

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2018, N. 487

Approvazione schema di convenzione regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art.1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 b. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 550

Approvazione del Bando rigenerazione urbana. Piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) 14

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2018, N. 487

Approvazione schema di convenzione regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art.1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 b. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;

2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;

3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;

- che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;

- che con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centrone rispettivamente pari all'80% e al 20%;

- che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE n. 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al Piano Operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;

- che il CIPE con delibera del 1 dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo

l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;

- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);

- che nell'ambito dell'Asse Tematico E il Piano Operativo ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna 30 milioni di euro per la realizzazione di "Interventi di Rigenerazione Urbana";

- che con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 286 del 14 giugno 2017, registrato dalla Corte dei Conti il 4 luglio 2017 - n. 21942, la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stata individuata quale struttura responsabile per l'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana afferenti all'Asse E del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, con risorse finanziarie a disposizione pari a 30 milioni di euro;

Considerato:

- che, al fine di assicurare un efficace utilizzo delle risorse soprarichiamate e destinate alla realizzazione degli "Interventi di rigenerazione urbana" garantendo il migliore conseguimento degli obiettivi previsti, si ritiene necessario, ai sensi dell'art. 2 lett. a) della Delibera CIPE n. 25/2016, sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Emilia-Romagna, che riconosca alla Regione un forte ruolo di Coordinamento multilivello e validazione delle proposte;

- che a tal fine il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha proposto uno schema di Convenzione da sottoscrivere fra le parti;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione di tale schema di Convenzione, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che a seguito della sottoscrizione della Convenzione, Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dalla stessa, la Regione Emilia-Romagna procederà alla approvazione del Bando per individuare gli interventi da finanziare ed i relativi Soggetti attuatori;

Dato atto che:

- la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il 2014-2020 si inquadra nella più ampia strategia di sviluppo tracciata e contenuta nel Documento strategico regionale della Regione Emilia-Romagna, approvato con propria deliberazione n. 571 del 28 aprile 2014 e adottata con Delibera Assembleare n. 167 del 15 luglio 2014;

- con propria deliberazione n. 1325 del 11/9/2017 è stato approvato lo schema di accordo di programma "Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia-Romagna, in attuazione della delibera CIPE n. 25/2016" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, accordo sottoscritto in data 16/9/2017;

- l'Allegato 1 al citato accordo di programma "Elenco interventi Regione Emilia-Romagna", prevede, tra gli altri, Interventi di Rigenerazione Urbana a valere su risorse FSC 2014-2020 concordate nei Piani Operativi dell'importo complessivo pari a 30 milioni di euro;

Richiamata la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16/05/2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto: "Integrazione delle declaratorie delle Strutture organizzative della Giunta

regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 163 del 17 febbraio 2017 avente ad oggetto: "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di Convenzione fra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54;
2. di dare atto che alla sottoscrizione della sopracitata Convenzione provvederà, in modalità digitale, il Direttore Generale alla Cura del territorio e dell'Ambiente, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, autorizzando lo stesso ad apportare, in sede di sottoscrizione, eventuali precisazioni o limitate modifiche necessarie e non sostanziali, per la migliore attuazione della stessa;
3. di rimandare a successivo proprio atto l'approvazione del Bando per la Rigenerazione Urbana al fine di individuare gli interventi da finanziare ed i relativi Soggetti attuatori;
4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate nella parte narrativa;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici

Direzione generale per lo sviluppo del territorio,
la programmazione ed i progetti internazionali

CONVENZIONE

tra

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

e

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54.

PREMESSO

- Che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

- 1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
 - 2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
 - 3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- Che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
 - Che con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macroaree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
 - Che, come si evince dall'Allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;
 - Che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
 - Che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
 - Che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
 - Che nell'ambito del predetto Asse Tematico E il Piano Operativo in argomento ha assegnato 30 milioni di euro per la realizzazione di "Interventi di Rigenerazione Urbana" nella Regione Emilia-Romagna;
 - Che con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 286 del 14 giugno 2017, registrato dalla Corte dei Conti il 4 luglio 2017 – n. 21942, la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stata individuata quale struttura responsabile per l'attuazione

degli interventi di rigenerazione urbana afferenti all'Asse E del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 , con risorse finanziarie a disposizione pari a 30 milioni di euro;

- Che la Regione Emilia Romagna ha in corso la definizione del Bando per individuare gli interventi da finanziare ed i relativi soggetti attuatori;

- Che in detto Bando si prevede che ciascun Soggetto attuatore candidi una complessiva strategia di rigenerazione urbana per un ambito/contexto identificato sul proprio territorio, costituita da uno o più interventi pubblici e/o privati, e da possibili ulteriori azioni a supporto della strategia stessa (quali a titolo non esaustivo: concorsi di progettazione, percorsi partecipativi, azioni di sostegno o finanziamento ad esempio per le attività commerciali o produttive eventualmente coinvolte nel programma di lavoro, ecc.)

- Che, impegnandosi comunque con risorse proprie ad una quota di cofinanziamento, ogni Soggetto attuatore individui, all'interno della strategia proposta, uno o più interventi pubblici o di interesse pubblico per i quali richiedere il finanziamento a valere sulle risorse disciplinate nella presente convenzione, realizzati da soggetti istituzionalmente competenti secondo le vigenti normative in materia, che per fattibilità tecnica ed economica consentano il rispetto dei vincoli temporali di cui all'art. 6 della convenzione;

- Che, al fine di assicurare un efficace utilizzo delle risorse soprarichiamate e destinate alla realizzazione degli "Interventi di rigenerazione urbana" garantendo il migliore conseguimento degli obiettivi previsti, si ritiene necessario, ai sensi dell'art. 2 lett. a) della Delibera CIPE n. 25/2016, sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero e la Regione Emilia Romagna, che riconosca alla Regione un forte ruolo di Coordinamento multilivello e validazione delle proposte;

- Che detta Convenzione disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare possibili criticità procedurali che possano ritardare l'attuazione medesima;

- Che la Regione con delibera di Giunta n. del ha approvato lo schema della presente Convenzione e delegato per la relativa sottoscrizione della stessa

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 (Premesse)

Le premesse e l'Allegato 1 costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2 (Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero) e la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione di interventi di rigenerazione urbana di cui all'Allegato 1, previsti nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, approvato dal CIPE con delibera n. 54 del 01/12/2016 (Asse Tematico E – Altri interventi), per l'importo complessivo di cui all'art. 4.

Il presente atto impegna altresì la Regione, entro sei mesi dalla stipula della presente Convenzione, ed a seguito dell'espletamento delle procedure di selezione dei Soggetti attuatori mediante il Bando di cui in Premessa, ad integrare e trasmettere al Ministero il prospetto completo degli interventi oggetto di finanziamento, implementando ed integrando in tal modo l'Allegato 1.

ART. 3 (Durata)

La convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente agli interventi di cui all'Allegato 1, integrato come previsto dal precedente art. 2, che concorrono complessivamente alla realizzazione del Bando regionale per la rigenerazione urbana.

I rapporti finanziari di cui sopra si intendono, comunque, conclusi con riferimento a ciascuno degli interventi per la cui esecuzione non sia stata assunta dalla Regione o dal Soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'art. 6.

ART. 4 (Contributo statale)

L'importo del contributo di cui all'art. 2, riconosciuto alla Regione per l'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana è complessivamente pari ad euro 30.000.000,00 ed è erogato a favore di ciascun Soggetto attuatore con le modalità di cui al successivo art. 8.

La Regione provvede a monitorare lo stato di avanzamento degli interventi e del piano operativo nel suo complesso, a segnalare al Ministero eventuali criticità o ritardi, e a validare

le attività di monitoraggio dei Soggetti attuatori con le modalità indicate al successivo art. 11.

Su richiesta motivata della Regione gli importi destinati ai singoli interventi possono essere oggetto di rimodulazione, nel rispetto delle procedure di cui alle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016 e Circolare n. 1 del 26 maggio 2017 del Ministero per la coesione territoriale e il Mezzogiorno

La Regione, attraverso la sottoscrizione dell'atto negoziale di cui all'art. 12, prevede l'impegno del Soggetto attuatore a garantire l'attuazione degli interventi secondo il cronoprogramma concordato, nonché il loro completo finanziamento per l'eventuale parte non coperta dal contributo statale, e conseguentemente la funzionalità dei medesimi interventi.

Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso imputabili a responsabilità del Soggetto Attuatore.

ART. 5 (Referenti Ministeriali e Referente Regionale del Procedimento)

Il Ministero, designa quali referenti del Progetto il Dirigente Responsabile dell'Articolazione territoriale delle reti infrastrutturali, pianificazione, programmazione di settore e negoziata, nonché il Dirigente Responsabile del coordinamento dell'assetto del territorio, programmi e progetti europei di sviluppo spaziale ed urbano ciascuno in ragione del proprio ambito di competenza in ragione all'attuazione della presente Convenzione.

La Regione nomina quale Referente del Procedimento il Dirigente Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative per l'attuazione del programma di interventi di cui all'Allegato 1 integrato come previsto dal precedente art. 2.

Il Referente Regionale del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziato sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento per ciascun intervento oggetto di finanziamento ed acquisisce dal Soggetto attuatore tutte le informazioni a tal fine necessarie.

ART. 6 (Tempi di attuazione)

La Regione s'impegna ad assumere, per il tramite del Soggetto attuatore, le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti agli interventi previsti all'Allegato 1, integrato come previsto dal precedente art. 2, entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate per gli stessi e previste dalla presente convenzione.

L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta allorché sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori (e/o servizi e/o forniture) ai sensi del d.lgs. 50/2016 e ss.

mm. e ii., ovvero un atto equivalente, nelle casistiche diverse che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale degli interventi di cui trattasi.

ART. 7 (Sostituzione del soggetto attuatore)

Qualora il Soggetto Attuatore non possa garantire per qualunque motivo il rispetto delle tempistiche concordate negli atti negoziali di cui all'art. 12, la Regione, nell'ambito della rimodulazione di cui all'art. 4 comma 3, fissa un termine ultimo per l'esecuzione dell'adempimento decorso il quale comunica, nell'ambito delle attività di monitoraggio di cui all'art. 11, la sostituzione con altro Soggetto attuatore in graduatoria, previa verifica che lo stesso possa assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2019.

Ai fini dell'applicazione del comma precedente i tempi possono essere rimodulati dalla Regione, fermo restando l'obbligo di assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti per ciascun intervento entro il 31 dicembre 2019.

La rimodulazione di cui al precedente comma deve essere comunicata al Ministero ai fini delle erogazioni di cui all'art. 8.

La Regione regola i propri rapporti con il Soggetto attuatore subentrante con l'atto negoziale di cui all'art. 12 e nello stesso atto prevede obblighi per il soggetto subentrante coerenti con la presente convenzione.

ART. 8 (Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato a ciascun Soggetto attuatore, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di cui all'Allegato 1 integrato come previsto dal precedente art. 2, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento entro il 30 giugno di ciascun anno del cronoprogramma di spesa riportato nell'Allegato 1 integrato come previsto dal precedente art. 2.

All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, dalla circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il

Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, dalle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54.

La Regione, attraverso la sottoscrizione dell'atto negoziale di cui all'art. 12, prevede l'impegno del Soggetto attuatore a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse eventualmente già erogate in applicazione della presente Convenzione per la quota inerente gli interventi per la cui esecuzione non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante.

La ripetizione delle risorse erogate al Soggetto attuatore in applicazione della presente convenzione avviene entro 60 giorni dall'esercizio, da parte dello stesso ente territoriale, della facoltà di cui all'articolo 7, ovvero dalla scadenza del termine del 31 dicembre 2019 qualora non sia stata assunta la prescritta obbligazione giuridicamente vincolante.

ART. 9 (Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 1 gennaio 2014, secondo quanto previsto dalla circolare del M.C.T.M. 1/2017, ed in particolare:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente)
- assunte nel periodo di validità dell'intervento
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti di finanziamento, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia cofinanziato con risorse proprie del Soggetto attuatore, ovvero che la copertura finanziaria sia assicurata con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.

Per ciascun intervento sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica – ivi inclusi oneri per il collaudo – ed amministrativa dell'intervento, nonché eventuali spese finalizzate ad incrementare la qualità complessiva della proposta, sostenute dal Soggetto attuatore.

La Regione si impegna a trasmettere al Ministero direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra.

ART. 10 (Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione degli interventi, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

ART. 11 (Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, che la Regione si impegna per quanto di competenza ad applicare direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore.

Il Ministero si riserva di verificare con proprio personale, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento degli interventi di cui all'Allegato 1 integrato.

La Regione s'impegna a garantire al personale del Ministero ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.

La Regione si impegna altresì:

- a monitorare e validare, quale presupposto per l'erogazione, i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati da parte di ciascun Soggetto Attuatore nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero. La Regione si impegna a garantire, anche per il tramite del Soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;
- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014-2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;
- a garantire che ciascun Soggetto attuatore adotti un sistema di contabilità separata per gli interventi di cui all'Allegato 1 integrato come previsto dal precedente art. 2.

ART. 12 (Rapporti tra la Regione ed i Soggetti attuatori)

Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione la Regione s'impegna a regolare i rapporti con ciascun Soggetto attuatore per mezzo di specifici atti negoziali o provvedimenti

amministrativi volti a garantire il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi di cui all'Allegato 1, integrato come previsto dal precedente art. 2.

ART. 13 (Pubblicità avanzamento dell'intervento)

La Regione si impegna, nel rispetto delle vigenti norme sulla trasparenza, a dare visibilità sul proprio sito istituzionale degli interventi ammessi a finanziamento con i rispettivi cronoprogrammi.

La Regione si impegna, altresì, a prescrivere al Soggetto Attuatore il rispetto dell'obbligo di monitoraggio degli interventi allo scopo di dare evidenza, nei Sistemi Informativi nazionali, dell'effettivo avanzamento e degli eventuali scostamenti.

ART. 14 (Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente convenzione, valgono le disposizioni delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.

ART. 15 (Efficacia)

La presente Convenzione è immediatamente vincolante per la Regione, mentre lo sarà per il Ministero a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

Roma, li

Per Il Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti

Per la Regione Emilia-Romagna

.....

.....

Allegato 1 - Piano operativo di investimento

Allegato 1 - Piano operativo di investimento

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020

1	Settore	Altri settori	
2	Titolo Intervento/Linea di azione	Interventi di Rigenerazione urbana	
3	Costo totale		€ 30.000.000
4	Fonti di finanziamento	FSC	€ 30.000.000
		Lavori	€ 30.000.000
5	Oggetto dell'intervento	Servizi e forniture	
		Aiuti alle imprese	
6	Localizzazione dell'intervento	I centri urbani del territorio regionale.	
7	Soggetto attuatore	i Comuni.	
8	Descrizione sintetica dell'intervento/Linea di azione	Saranno predisposti bandi per l'assegnazione di risorse necessarie alla realizzazione di progetti ed interventi di rigenerazione urbana, selezionati i progetti sulla base di specifici criteri predefiniti, assegnate le risorse e monitorata l'attuazione con verifica dei risultati conseguiti.	
9	Livello progettuale	livelli progettuali differenziati, già in corso ed a diversi gradi di definizione, in quanto la complessità degli interventi implica una già avviata elaborazione, quantomeno di massima e/o preliminare.	
10	Linea di azione	sostenere processi e progetti di rigenerazione - differenziati sia spazialmente che per tipologia di interlocutori pubblici-privati - di parti significative di tessuti e/o di polarità urbane che possano innescare processi rigenerativi più ampi del loro diretto campo di azione, ovvero che stimolino ulteriori interventi di riqualificazione edilizia dei tessuti urbani limitrofi grazie al loro potenziale rigenerativo dei valori immobiliari e patrimoniali del contesto circostante.	
	Obiettivi dell'intervento	sostenere e consentire l'avvio di interventi di rigenerazione urbana capaci di fungere da volano sia verso i potenziali interlocutori diretti dell'intervento progettato che per ambiti spaziali circostanti più ampi del perimetro dell'intervento stesso. I criteri di selezione degli interventi dovranno garantire un rilevante effetto moltiplicatore.	
	Coerenza programmatica	<p>si sta concludendo il confronto con la società regionale per la predisposizione della nuova legge urbanistica regionale. La Giunta regionale proporrà all'Assemblea legislativa il nuovo testo di legge entro un paio di mesi e si pensa che possa entrare in vigore a metà dell'anno prossimo. La legge che ha al suo centro la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, punta ad una forte riqualificazione dei sistemi insediativi che ne innalzi nettamente le capacità resilienti a fronte di tutte le diverse vulnerabilità che li minacciano, non ultima quella dei cambiamenti climatici. I temi della sicurezza sismica e dell'efficienza energetica si incrociano alla centralità di una forte riqualificazione degli spazi pubblici e della città pubblica in generale, con una particolare attenzione ai sistemi della mobilità e dell'accessibilità. In questa ottica la nuova legge privilegia il progetto urbano quale ambito e terreno su cui innestare la rigenerazione del sistema urbano e gli assegna anche il compito di puntare ad una maggiore qualificazione edilizia ed architettonica degli interventi quale elemento necessario per la rigenerazione patrimoniale dello stesso.</p> <p>La possibilità di accompagnare l'avvio della nuova stagione urbanistica, incentrata sul progetto urbano, con il sostegno ad interventi e progetti di rigenerazione urbana rilevanti, è ciò che può dare il segno tangibile e concreto della strada che si vuole intraprendere.</p>	

Cronoprogramma delle attività:

attività	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
selezione degli interventi mediante bando regionale			31/03/2018					
Conclusione Gara da parte dei soggetti attuatori degli interventi				31/12/2019				
Conclusione Lavori per la realizzazione							31/12/2022	

Cronoprogramma della spesa (in euro):

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Importo fondi regionali FSC 2014-2020			€ 3.000.000	€ 7.000.000	€ 11.500.000	€ 7.000.000	€ 1.500.000	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 550

Approvazione del Bando rigenerazione urbana. Piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

Richiamata la propria deliberazione n. 487 del 05/04/2018 "Approvazione schema di convenzione regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (asse tematico e: altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190, art.1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54";

Considerato che, per procedere alla sottoscrizione digitale, in data 10/04/2018 è stata trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la sopra richiamata convenzione regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (asse tematico e: altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190, art.1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54 (di seguito denominata convenzione);

Preso atto che la convenzione prevede, tra l'altro, che:

- la selezione degli interventi da finanziare e l'individuazione dei relativi soggetti attuatori, avvenga tramite apposito Bando definito e approvato dalla Regione Emilia-Romagna;

- ciascun Soggetto attuatore candidi una complessiva strategia di rigenerazione urbana per un ambito/contexto identificato sul proprio territorio, costituita da uno o più interventi pubblici e/o privati, e da possibili ulteriori azioni a supporto della strategia stessa (quali a titolo non esaustivo: concorsi di progettazione, percorsi partecipativi, azioni di sostegno o finanziamento ad esempio per le attività commerciali o produttive eventualmente coinvolte nel programma di lavoro, ecc.);

- ogni Soggetto attuatore, impegnandosi con risorse proprie ad una quota di cofinanziamento, individui all'interno della strategia proposta, uno o più interventi pubblici o di interesse pubblico per i quali richiedere il finanziamento a valere sulle risorse disciplinate nella convenzione, realizzati da soggetti istituzionalmente competenti secondo le vigenti normative in materia, che per fattibilità tecnica ed economica consentano il rispetto dei vincoli temporali di cui all'art. 6 della convenzione;

Considerato che sotto il profilo finanziario le risorse destinate al finanziamento degli interventi selezionati a seguito del presente bando ammontano:

- ad euro 30.000.000,00 a valere sul Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (asse tematico e: altri interventi), ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190, art.1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54 (di seguito denominate risorse FSC);

- ad euro 6.500.000,00 a valere sulla Cassa Depositi e Prestiti (di seguito denominate risorse CDP);

Preso atto che:

- le risorse FSC saranno erogate a ciascun Soggetto attuatore beneficiario del contributo, secondo le modalità e le procedure previste dall'art. 8 della convenzione, a cui espressamente si rimanda;

- le risorse CDP saranno erogate a ciascun Soggetto attuatore beneficiario del contributo, secondo le modalità e le procedure disciplinate con successivo proprio atto e riportate nel Contratto di rigenerazione urbana da approvare e stipulare secondo le modalità e la forma dell'accordo di programma ex art. 59 della L.R. n. 24/2017;

Ritenuto opportuno stabilire che:

- eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento degli interventi selezionati a seguito del presente Bando;

- ai sensi dell'art. 19, comma 3 della L.R. n. 32/1993, le richieste di contributo presentate ritenute ammissibili conservano validità per i 24 mesi successivi alla presentazione nel caso in cui non possono essere ammesse a finanziamento per indisponibilità dei necessari mezzi finanziari, al fine di consentire, previo scorrimento della graduatoria, l'eventuale finanziamento delle stesse, nel caso di disponibilità di ulteriori risorse finanziarie;

Ritenuto, inoltre, di approvare:

- il Bando Rigenerazione Urbana di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- l'Allegato 1 "Modulo di partecipazione", l'Allegato 2 "Indicazioni per la formulazione della Strategia per la rigenerazione urbana e contenuti minimi essenziali", l'Allegato 3 "Scheda di sintesi della proposta", l'Allegato 4 "Informativa per il trattamento dei dati personali", che costituiscono parte integrante e sostanziale del Bando Rigenerazione Urbana;

Visti:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la legge regionale 6 settembre 1993, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020, ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. e ii., per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto: “Integrazione delle declaratorie delle Strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 163 del 17 febbraio 2017 avente ad oggetto: “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art.18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cura del territorio e dell’ambiente”;

- n. 4023 del 17 marzo 2017 avente ad oggetto “Conferimento di incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente.”;

- n. 150 del 5 febbraio 2018 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle D.G.: Cura del Territorio e dell’Ambiente; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni. Nomina del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA). Modifica denominazione di un servizio nell’ambito della DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di considerare parte integrante del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di approvare, in base a quanto previsto dalla convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna attualmente in fase di sottoscrizione, il Bando Rigenerazione Urbana di cui all’Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, subordinandone l’efficacia alla avvenuta sottoscrizione della convenzione;

3. di dare atto che le risorse destinate al finanziamento degli interventi selezionati a seguito del presente Bando ammontano:

- ad euro 30.000.000,00 a valere sul Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (asse tematico e: altri interventi), ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190, art.1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25,

nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54;

- ad euro 6.500.000,00 a valere su Cassa Depositi e Prestiti;

4. di prendere atto che le risorse FSC saranno erogate a ciascun Soggetto attuatore beneficiario del contributo, secondo le modalità e le procedure previste dall’art. 8 della convenzione, a cui espressamente si rimanda, che saranno opportunamente riportate nei successivi Contratti di Rigenerazione Urbana da approvare e stipulare secondo le modalità e la forma dell’accordo di programma ex art. 59 della legge regionale n. 24 del 2017;

5. le risorse CDP saranno erogate a ciascun Soggetto attuatore beneficiario del contributo, secondo le modalità e le procedure disciplinate con successivo proprio atto e riportate nel Contratto di rigenerazione urbana da approvare e stipulare secondo le modalità e la forma dell’accordo di programma ex art. 59 della L.R. n. 24/2017;

6. di stabilire che eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento degli interventi selezionati a seguito del presente Bando;

7. di stabilire, inoltre, ai sensi dell’art. 19, comma 3 della L.R. n. 32/1993, che le richieste di contributo presentate ritenute ammissibili conservano validità per i 24 mesi successivi alla presentazione nel caso in cui non possono essere ammesse a finanziamento per indisponibilità dei necessari mezzi finanziari, al fine di consentire, previo scorrimento della graduatoria, l’eventuale finanziamento delle stesse, nel caso di disponibilità di ulteriore risorse finanziarie;

8. che la presentazione di proposte di intervento ai sensi dell’allegato Bando, nonché la loro eventuale valutazione positiva, non comporta alcun impegno a sostenere finanziariamente tali iniziative;

9. di disporre, in attuazione della normativa vigente, che il Direttore Generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative, specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe alla tempistica fissata per le fasi procedurali;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

11. di disporre che la stessa deliberazione sia inserita con il testo del bando, gli allegati di cui al punto 2 che precede ed ulteriori informazioni di servizio, sul sito: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana>

12. di dare atto, infine, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



ALLEGATO A

Bando Rigenerazione Urbana

Art. 1. Premesse e finalità

In conformità ai principi della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende promuovere misure a supporto di processi di rigenerazione urbana, attraverso un sistema integrato di interventi ed azioni per il miglioramento della vivibilità delle città, della qualità urbana ed ambientale, della coesione e della partecipazione ai processi di trasformazione da parte degli abitanti.

Con il termine "rigenerazione urbana" il presente bando promuove un processo da attivare sul territorio attraverso una strategia definita, composta da un sistema organico di interventi ed azioni e volta ad affrontare i diversi aspetti e le possibili declinazioni della rigenerazione, del riuso e della valorizzazione del patrimonio ambientale, urbano e sociale esistente, con riferimento a contesti o ambiti di intervento ben individuati, in particolare agendo:

- in termini di miglioramento di criticità ambientali e paesaggistiche, con riferimento a soluzioni volte a promuovere la resilienza del sistema urbano ai cambiamenti climatici e alla costruzione di infrastrutture ecologiche;
- in termini di miglioramento della vivibilità degli spazi collettivi e della qualità urbana ed architettonica, con riferimento all'insieme di interventi volti al miglioramento della riconoscibilità, integrazione, accessibilità degli spazi della collettività, della qualità progettuale e tecnologica degli interventi infrastrutturali ed edilizi, della fruizione e della messa a sistema di servizi ed attrezzature urbane, pubbliche e private, quali componenti essenziali della attrattività e della vivibilità delle città;
- favorendo l'attivazione e la collaborazione del capitale sociale disponibile, verificando quindi gli effetti e le ricadute nel tempo degli interventi sul tessuto urbano, sociale, culturale ed economico del territorio o dell'ambito interessato dal processo.

Costituisce inoltre componente essenziale del processo di rigenerazione urbana quell'insieme di azioni e di strumenti volti a ricercare la migliore condivisione, qualità e sostenibilità della strategia stessa, al fine di garantirne una capacità autonoma di sviluppo, e di radicamento nel tempo; ricorrendo, a titolo meramente esemplificativo: a strumenti partecipativi, sviluppati non solo *ex ante*, ad adeguate forme di comunicazione ed informazione, a procedure concorsuali per la definizione dei progetti, all'attivazione di risorse per il sostegno di attività economiche, produttive o culturali a supporto e ad integrazione degli interventi previsti, alla individuazione di strumenti organizzativi definiti e strutturati per la gestione del processo durante le fasi del suo sviluppo.

Il presente bando è quindi finalizzato a valutare proposte di rigenerazione urbana secondo le assunzioni sopra esposte e coerenti ai principi della legge regionale n. 24 del 2017, individuando all'interno

delle strategie proposte uno o più interventi ai quali la Regione Emilia-Romagna intende dare sostegno finanziario.

- PARTE I - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO, ISTRUTTORIA, APPROVAZIONE GRADUATORIA

Art. 2. Soggetti partecipanti

Possono partecipare al presente bando presentando domanda di ammissione a contributo pubblico, i Comuni della Regione Emilia-Romagna in forma singola o associata (*denominati genericamente Comuni nel seguito del presente bando*).

I Comuni che intendono partecipare in forma associata, ad eccezione delle Unioni di Comuni dotate di propri organi ex art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), dovranno individuare un Comune capofila, cui viene assegnato il compito di rappresentare il raggruppamento nelle relazioni con la Regione Emilia-Romagna in tutte le fasi della procedura. Il ruolo di capofila può essere assunto anche dalla Città metropolitana di Bologna, in riferimento a Comuni o Unioni compresi nel proprio territorio, nel caso in cui gli interventi presentati riguardino insediamenti che la disciplina vigente riconosce di rilievo sovracomunale (art. 41 della legge regionale n. 24 del 2017).

Può essere presentata una sola domanda da parte di ciascun Comune o forma associativa.

Art. 3. Risorse finanziarie disponibili, importo dei contributi e quote di cofinanziamento minimo obbligatorie

Le risorse destinate a perseguire le finalità di cui al presente bando ammontano ad **Euro 30.000.000,00** stanziati dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 Asse tematico E, legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1, comma 703. Delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25. Delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54 (*di seguito denominate risorse FSC*).

Una quota non inferiore ad **Euro 10.000.000,00** è riservata ai Comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti.

I Comuni possono partecipare al Bando formulando un'unica proposta di Strategia per la rigenerazione urbana di cui al successivo art. 7, individuando l'intervento o gli interventi da ammettere a finanziamento, indicandone il costo complessivo e l'entità del contributo richiesto che non potrà comunque superare complessivamente il limite di:

- 1.a) **Euro 1.500.000,00** in caso di Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- 2.a) **Euro 1.000.000,00** in caso di Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti.

I contributi a valere sulle risorse FSC saranno erogati a ciascun Comune (Soggetto Attuatore) secondo le modalità di cui all'art. 8 della Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la

Regione Emilia-Romagna di cui all'Allegato 1 alla delibera di Giunta regionale n. 487 del 5 aprile 2018 (reperibile sul sito: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana>), e meglio specificate nel Contratto di Rigenerazione Urbana, di cui al successivo art. 13, da approvare e stipulare in forma di accordo di programma ex art. 59 della legge regionale n. 24 del 2017.

Sono inoltre disponibili ulteriori risorse per complessivi **Euro 6.500.000,00** di Cassa Depositi e Prestiti (*di seguito denominate risorse CDP*) per interventi di *social housing* ricompresi ed integrati nella strategia proposta, volti al recupero o alla realizzazione di alloggi di proprietà pubblica e delle relative dotazioni territoriali, prioritariamente collocati in contesti urbani consolidati.

Per questi interventi l'importo del contributo complessivamente richiesto non potrà superare il limite di:

- 1.b) **Euro 1.000.000,00** in caso di Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- 2.b) **Euro 700.000,00** in caso di Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti.

I contributi a valere sulle risorse di Cassa Depositi e Prestiti trovano copertura sul c/c 20128 intestato alla Regione Emilia-Romagna presso la Cassa Depositi e Prestiti e saranno erogati con le modalità disciplinate nel successivo Contratto di Rigenerazione Urbana da approvare e stipulare in forma di accordo di programma ex art. 59 della legge regionale n. 24 del 2017.

È sempre richiesto, a pena di inammissibilità della domanda, un **cofinanziamento locale** (attraverso risorse pubbliche e/o private) non inferiore:

- **al 50%** del costo complessivo degli interventi per i quali sia richiesto il contributo pubblico nei casi di cui ai **punti 1a) e 1b)**;
- **al 30%** del costo complessivo degli interventi per i quali sia richiesto il contributo pubblico nei casi di cui ai **punti 2a) e 2b)**.

I contributi a valere sulle risorse FSC e quelli a valere sulle risorse CDP possono essere cumulabili, su interventi distinti, nei limiti delle risorse disponibili.

Le Unioni di comuni o le forme associative composte da Comuni singolarmente con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti che presentino un'unica Strategia per la rigenerazione urbana a valenza intercomunale, nel caso in cui la somma della popolazione dei Comuni facenti parte dell'Unione o della associazione superi i 50.000 abitanti, possono candidarsi per i contributi di cui ai punti 1a) e 1b) mantenendo la quota di cofinanziamento del 30%.

Il riferimento temporale per la definizione del numero di abitanti è fissato al 31/12/2017.

Art. 4. Interventi ammissibili a finanziamento

Gli interventi ammissibili al contributo pubblico, che dovranno sempre essere ricompresi, coerenti e funzionali alla strategia proposta, sono i seguenti:

- per quanto attiene i contributi a valere sulle risorse FSC, sono ammissibili a finanziamento gli interventi che riguardino la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità che costituiscano investimenti ai sensi dell'art. 3, comma 18, della legge 350 del 2003 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, legge finanziaria

2004) quali, a titolo esemplificativo, la realizzazione e la riqualificazione di immobili, di dotazioni territoriali, di dotazioni ecologico-ambientali;

- per quanto attiene i contributi a valere sulle risorse CDP, sono ammissibili a finanziamento gli interventi finalizzati a politiche di *social housing* volti al recupero o alla realizzazione di alloggi di proprietà pubblica e delle relative dotazioni territoriali, prioritariamente collocati in contesti urbani consolidati.

Gli interventi di cui sopra non devono essere già iniziati alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del presente bando.

Art. 5. Termini per l'aggiudicazione dei lavori degli interventi ammessi a finanziamento

Gli interventi ammissibili a finanziamento per i quali si richiede il contributo pubblico, devono essere dotati di alto grado di fattibilità sotto il profilo sia della sussistenza di presupposti che garantiscano una cantierabilità certa, che della presenza di idonea copertura finanziaria, per quanto attiene in particolare la quota obbligatoria di cofinanziamento.

In particolare:

- per gli interventi ammessi a contributo a valere sulle risorse FSC, i Comuni dovranno pervenire entro il **31/12/2019** all'aggiudicazione di appalto di lavori ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e ss.mm. e ii., ovvero ad un atto equivalente, nelle casistiche diverse, che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale degli interventi di cui trattasi. Il mancato rispetto del termine sopraindicato del 31/12/2019 comporta la decadenza dall'assegnazione delle risorse e la revoca di quelle erogate, nonché la impossibilità per il Comune di partecipare al successivo bando della Regione Emilia-Romagna per la promozione della rigenerazione urbana. I medesimi interventi dovranno inoltre essere conclusi entro il 31/12/2022;
- per gli interventi di *social housing* a valere sulle risorse CDP, i Comuni dovranno pervenire entro il **30/06/2020**, all'aggiudicazione di appalto di lavori ai sensi del decreto legislativo n. 50 del 2016 e ss.mm. e ii., ovvero ad un atto equivalente, nelle casistiche diverse, che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale degli interventi di cui trattasi. Il mancato rispetto di del termine sopraindicato del 30/06/2020 comporta la decadenza dall'assegnazione delle risorse e la revoca di quelle erogate. I medesimi interventi dovranno essere conclusi entro il 31/12/2023.

Art. 6. Spese ammissibili

Con riferimento ai contributi a valere sulle risorse FSC, le spese ammissibili sono disciplinate dall'art. 9 della Convenzione di cui all'Allegato 1 alla delibera di Giunta regionale n. 487 del 5 aprile 2018, in base al quale saranno considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 01/01/2014, secondo quanto previsto dalla circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 26 maggio 2017, ed in particolare:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente);
- assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa e ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti di finanziamento, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia cofinanziato con risorse proprie del Soggetto attuatore, ovvero che la copertura finanziaria sia assicurata con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.

Per ciascun intervento sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento, ivi inclusi oneri per il collaudo nonché eventuali spese finalizzate ad incrementare la qualità complessiva della proposta, sostenute dal Soggetto attuatore.

Art. 7. Contenuti essenziali della Strategia per la rigenerazione urbana

La **Strategia per la rigenerazione urbana** costituisce aspetto innovativo del bando, che anticipa in via sperimentale uno degli elementi portanti della futura pianificazione comunale a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 24 del 2017, incentrata sulla rigenerazione urbana come motore di sviluppo del territorio e strumento cardine per il miglioramento della qualità urbana. Nella legge regionale, con riferimento al PUG, la strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale è descritta all'art. 34 e specifica, con l'indicazione di requisiti prestazionali e di condizioni di sostenibilità da soddisfare, le politiche urbane perseguite in relazione alla qualità ambientale, alle dotazioni territoriali, alle infrastrutture e ai servizi pubblici.

Con riferimento al presente bando, la Strategia per la rigenerazione urbana dovrà rappresentare in maniera chiara ed esaustiva:

- il quadro diagnostico di partenza, a partire da una esauriente fase conoscitiva e di sintesi che individui i problemi e le principali criticità, dimensionandone incidenza e rilevanza rispetto all'ambito di intervento ed al contesto limitrofo;
- la individuazione degli obiettivi strategici principali, e le relative soluzioni proposte per perseguirli, attraverso gli interventi e le azioni messe in atto o programmate, esplicitandone ove più possibile i risultati attesi, in termini temporali e di indicatori definiti e misurabili in fase di monitoraggio;
- le condizioni di fattibilità tecnica, amministrativa e finanziaria degli interventi e delle azioni proposte, nonché la capacità di coinvolgimento allargato del territorio nelle sue componenti sociali, economiche e culturali: sia nella fase di definizione degli obiettivi e di assunzione delle scelte, sia nella capacità di gestione dei processi nella loro fase attuativa e di successivo sviluppo e mantenimento.

L'Allegato 2, parte integrante del presente bando, descrive contenuti e modalità con cui redigere il documento, evidenziandone in particolar modo gli elementi minimi essenziali che dovranno essere esplicitati in modo chiaro ed esaustivo per consentire un corretto processo di valutazione.

Art. 8. Iniziative di supporto rivolte ai Comuni per la partecipazione al Bando

Al fine di supportare i Comuni nella predisposizione dei contenuti della Strategia per la rigenerazione urbana, nonché dei progetti di fattibilità tecnica ed economica degli interventi candidati a finanziamento, la Regione, per tramite del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, intende attivare specifiche iniziative di approfondimento in forma di eventi ed incontri a carattere seminariale, che si svolgeranno dopo l'approvazione del presente bando, di cui sarà pubblicato il calendario sul sito: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana>.

La partecipazione alle iniziative è libera e non vincolante rispetto alla partecipazione al bando.

Art. 9. Criteri per la valutazione e punteggi

Il processo di valutazione verterà sulla Strategia per la rigenerazione urbana, analizzata secondo cinque aree principali di valutazione di seguito elencate:

- Qualità complessiva della Strategia;
- Fattibilità degli interventi e delle azioni previste;
- Coerenza ed efficacia della Strategia sotto il profilo ecologico/ambientale;
- Coerenza ed efficacia della Strategia sotto il profilo urbanistico/architettonico
- Coerenza ed efficacia della Strategia sotto il profilo sociale, culturale ed economico

L'Allegato 2 per ciascuna delle aree sopra indicate articola i contenuti principali, indicando ulteriori criteri di valutazione ed eventuali elementi o fattori che potranno essere oggetto di ulteriori premialità nel processo di valutazione.

A ciascuna area sopra indicata sarà associato il seguente punteggio massimo:

	AREA	PUNTI
Q	Qualità della Strategia	30
F	Fattibilità	30
R1	Rigenerazione ecologico/ambientale	10
R2	Rigenerazione urbanistico/architettonica	10
R3	Rigenerazione sociale/culturale/economica	10

Ricordate le premesse del presente bando, e considerato dunque l'ampio ventaglio di possibili declinazioni per le diverse pratiche di rigenerazione urbana, ciascun Comune potrà distribuire una potenzialità di **ulteriori 10 punti**, a gruppi di 5, sulle tre voci riferite alla Rigenerazione (R1, R2, R3), in

relazione alle criticità riscontrate, agli obiettivi individuati ed al quadro di interventi ed azioni proposte nella propria Strategia per la rigenerazione urbana.

Ulteriori indicazioni sulle modalità di valutazione e di attribuzione dei punteggi sono riportate nell'Allegato 2.

Potranno inoltre essere attribuiti specifici punteggi aggiuntivi nei seguenti casi:

- **fino a Punti 7**, se il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento o gli interventi candidati sulle risorse FSC è il risultato di procedure concorsuali e ne sviluppa coerentemente gli aspetti progettuali;
- **fino a Punti 7**, se l'intervento o gli interventi candidati sulle risorse FSC contribuiscono alla qualificazione dei nodi di interscambio della rete dei trasporti regionali e metropolitani;
- **fino a Punti 4**, se all'interno della Strategia sono presenti interventi candidati sul bando "*Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi): Realizzazione di ciclovie di interesse regionale per promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano*" ritenuti dal Nucleo di Valutazione coerenti con gli obiettivi della Strategia per la rigenerazione ed integrati nel sistema di interventi ed azioni proposto;
- **Punti 2**, se la proposta di Strategia per la rigenerazione urbana proviene da una fusione di Comuni di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Art. 10. Modalità e termini di presentazione della domanda di ammissione a finanziamento e documentazione richiesta

I Comuni che intendono partecipare al presente bando devono presentare la domanda di partecipazione e la relativa documentazione allegata esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del presente bando e fino al **17/09/2018** compilando l'apposito Modulo di Partecipazione di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente bando, reperibile all'indirizzo: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana>, pena la sua inammissibilità.

Per la verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda fa fede esclusivamente la data di invio della PEC e la notifica di avvenuta ricezione da parte della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Nell'oggetto della posta elettronica andrà riportata la seguente dicitura: "**Bando Rigenerazione Urbana - Comune di _____**". L'amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per tutti i disguidi di carattere telematico che si dovessero verificare nella trasmissione via PEC.

La domanda, redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e ss. mm. e ii., deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune (o del Comune capofila, o dell'Unione, o della Città metropolitana, nelle ipotesi di cui all'art. 2), in tutti i casi con firma digitale rilasciata da un certificatore accreditato in corso di validità, utilizzando esclusivamente il Modulo di partecipazione sopra indicato.

La domanda è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, tabella B, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo) e ss.mm. e ii.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda deve essere obbligatoriamente allegata la seguente documentazione, da consegnare esclusivamente in formato PDF/A:

- **Strategia per la rigenerazione urbana**, redatta secondo le indicazioni di cui all'Allegato 2 parte integrante del presente bando, tassativamente contenuta in non più di 20 pagine in formato A4 o A3;
- **Deliberazione comunale di approvazione della Strategia per la rigenerazione urbana** per i Comuni che partecipano in forma singola, o deliberazione del competente organo dell'Unione in caso di Unioni di Comuni, o deliberazioni dei singoli Comuni in associazione;
- **Scheda di sintesi della proposta** presentata, compilata utilizzando unicamente il modello di cui all'Allegato 3 parte integrante del presente bando;
- **Progetto di fattibilità tecnica ed economica**, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e ss.mm. e ii., per ogni singolo intervento per il quale si richiede il contributo a valere sulle risorse FSC, limitatamente ai seguenti elaborati:
 - o Relazione generale
 - o Relazione tecnica
 - o Studio preliminare ambientale e paesaggistico
 - o Elaborati grafici del progetto di fattibilità tecnica ed economica (*limitatamente a quelli atti a descrivere l'intervento in maniera compiuta*)
 - o Calcolo sommario della spesa, quadro economico e piano economico e finanziario di massima
- **Atto comunale di approvazione** del/i Progetto/i di fattibilità tecnica ed economica per i Comuni che partecipano in forma singola, o deliberazione dell'Unione in caso di Unioni di Comuni, o deliberazioni dei singoli Comuni in associazione.

Una volta presentata la domanda, non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori, nel senso che tutti i documenti richiesti devono essere presenti nella domanda presentata; è consentita la mera regolarizzazione, di cui all'art. 71, comma 3, D.P.R. n. 445 del 2000 e ss.mm. e ii., che si traduce nella rettifica di meri errori materiali e refusi.

Art. 11. Cause di esclusione

Non saranno considerate ammissibili e saranno pertanto escluse dalla fase di valutazione di cui al successivo art.12 le domande che si trovano in una o più delle condizioni di seguito riportate:

- presentate da soggetto diverso da quelli individuati all'art. 2 del presente bando;
- non inviate entro i termini e secondo le modalità indicate all'art. 10 del presente bando;
- non redatte sull'apposito Modulo di Partecipazione di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente bando, predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e reperibile nel sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana>;

- non firmate digitalmente dal legale rappresentante del Comune (o del Comune capofila, o dell'Unione, o della Città metropolitana, nelle ipotesi di cui all'art. 2 del presente bando);
- firmate con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- non inviate attraverso PEC all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- prive di uno o più dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando ed elencati al precedente art. 10;
- inviate da soggetti proponenti che in forma singola o associata abbiano presentato più di una candidatura;
- prive dell'indicazione del cofinanziamento locale come previsto dal precedente art. 3.

Art. 12. Ammissibilità, valutazione, formazione della graduatoria delle domande

L'istruttoria delle domande pervenute sarà svolta in due fasi.

Nella prima fase si procederà alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità della domanda di cui al precedente art. 11, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

La verifica preliminare verrà svolta dal Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative entro 15 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, salvo interruzioni o sospensioni.

Ai fini della valutazione il Direttore Generale della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente nomina, entro il medesimo termine sopra riportato, un apposito **Nucleo di valutazione** (*di seguito denominato Nucleo*) composto da funzionari/dirigenti della Regione Emilia-Romagna e da un rappresentante individuato da ANCI.

Il Servizio provvede alla predisposizione di un elenco delle domande pervenute che riporta, per ciascuna, il risultato della verifica preliminare e l'indicazione "ammissibile" o "non ammissibile", quale proposta da sottoporre al Nucleo. La motivazione della proposta di non ammissibilità dovrà essere esplicitata.

L'esito della verifica preliminare effettuata dal Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative è sottoposto al Nucleo di Valutazione, il quale, entro i successivi 10 giorni, formula la proposta definitiva in ordine all'ammissibilità delle domande.

Il Nucleo procede quindi alla valutazione di merito delle proposte ritenute ammissibili, che deve concludersi entro 30 giorni, salvo sospensioni conseguenti a richieste di chiarimenti e/o integrazioni ritenute necessarie ai fini della valutazione. Tali chiarimenti e/o integrazioni dovranno essere presentati entro il termine di 5 giorni lavorativi dal momento della richiesta formale. In caso di mancata presentazione, il Nucleo procederà alla valutazione sulla base degli elementi disponibili.

Il Nucleo effettua per ciascuna proposta una valutazione di merito, esprimendo un punteggio sulla base dei criteri di valutazione cui al precedente art. 9.

Sulla base dei risultati delle valutazioni operate il Nucleo predispone:

- l'elenco delle domande pervenute;
- l'elenco delle domande ritenute non ammissibili con indicata la relativa motivazione;
- una scheda di valutazione di ogni domanda pervenuta;
- l'elenco delle domande ritenute ammissibili con indicato il punteggio di merito;

- il conseguente elenco delle domande ammesse a finanziamento, con indicazione delle risorse finanziarie assegnate.

La Giunta regionale con proprio atto, sulla base delle istruttorie effettuate e degli esiti del Nucleo di valutazione, provvede:

- alla presa d'atto dell'elenco delle domande pervenute;
- all'approvazione dell'elenco delle domande non ammissibili con indicata la relativa motivazione;
- all'approvazione dell'elenco delle domande ammissibili in ordine di punteggio con indicato l'ammontare massimo del contributo concedibile a ciascuna di esse;
- all'approvazione dell'elenco delle domande ammesse a contributo da trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A seguito dell'approvazione della graduatoria da parte della Giunta regionale, il Responsabile del procedimento comunica con lettera ai soggetti proponenti non ammessi a finanziamento l'esito dell'istruttoria relativa alla domanda presentata indicando, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e ss.mm. e ii., il termine e l'autorità a cui è possibile ricorrere.

L'elenco delle proposte di intervento ammesse a finanziamento sarà pubblicata sul sito web regionale: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana>. Tale pubblicazione ha valore di comunicazione e notifica agli interessati di ammissione al finanziamento.

- PARTE II -

FASE DI CONCERTAZIONE, DEFINIZIONE E SOTTOSCRIZIONE DEI CONTRATTI DI RIGENERAZIONE URBANA

Art. 13. Definizione del Contratto di Rigenerazione Urbana

Il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna, con lo scopo di garantire una più puntuale definizione degli interventi e delle azioni ricompresi nella Strategia per la rigenerazione urbana, per assicurare le migliori condizioni di rispetto dei tempi e delle scadenze, nonché per garantire un coordinamento efficace ed assumere indicazioni e riscontri utili sulla prima applicazione di metodi e contenuti della legge regionale n. 24 del 2017, attiva con i Comuni selezionati una fase di concertazione che si prefigge, attraverso un percorso comune di collaborazione, di facilitare la definizione e l'attivazione degli interventi e di raggiungere complessivamente standard qualitativi complessivi più elevati.

A seguito della fase di selezione, con modalità che saranno concordate e meglio definite con i singoli Comuni anche in relazione alla complessità della Strategia presentata, farà quindi seguito un calendario concordato di incontri finalizzati prioritariamente a:

- monitorare lo sviluppo delle successive fasi progettuali per gli interventi ammessi a finanziamento, a partire dai progetti di fattibilità tecnica ed economica presentati, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche in relazione alle scadenze del Bando;
- integrare ed approfondire i contenuti degli interventi e delle azioni ricompresi nella strategia, ma non oggetto di finanziamento, definendone compiutamente l'iter attuativo ed il cronoprogramma;
- verificare l'effettiva fattibilità e monitorare l'attuazione dei contenuti, concordando step successivi di verifica, e vigilando in particolare sugli sviluppi del processo di rigenerazione, nonché sulla sua coerente attuazione nel tempo, dandone adeguata comunicazione ed informazione.

Al termine della fase di concertazione il Comune dovrà presentare, entro le scadenze e con le modalità di cui al successivo art. 14, la seguente documentazione:

- la proposta di **Contratto di Rigenerazione Urbana**, da approvare e stipulare secondo le modalità e la forma dell'accordo di programma ex art. 59 della legge regionale n. 24 del 2017, contenente il dettaglio degli interventi e delle azioni proposte all'interno della Strategia per la rigenerazione urbana, il relativo cronoprogramma di attuazione e le modalità, il piano economico-finanziario e il cronoprogramma di spesa degli interventi ammessi a finanziamento, la individuazione del Responsabile comunale del Procedimento per l'attuazione del Contratto, i casi di recesso e gli effetti derivanti da eventuali inadempienze, le procedure di monitoraggio degli interventi e le modalità di vigilanza sulla corretta attuazione dell'accordo di programma, le modalità di erogazioni finanziarie e gli impegni assunti dai partecipanti, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma concordato, della quota di cofinanziamento locale richiesta, alla ripetizione allo Stato delle risorse FSC eventualmente già erogate per la quota inerente gli interventi per la cui esecuzione non è stata assunta entro il termine del 31/12/2019 l'obbligazione giuridicamente vincolante;
- il **progetto esecutivo** ex art. 23 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e ss.mm. e ii. degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse FSC, con relativo atto comunale di approvazione;
- il **progetto definitivo** ex art. 23 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e ss. mm. e ii. degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse CDP, con relativo atto comunale di approvazione.

Art. 14. Termini e modalità per la presentazione dei progetti degli interventi ammessi a finanziamento, per la presentazione della proposta di Contratto di Rigenerazione Urbana e per la sua sottoscrizione

La documentazione di cui al precedente art. 13 dovrà pervenire al Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il **31/03/2019**, pena la decadenza dall'assegnazione delle risorse e la revoca di quelle eventualmente già erogate.

Per la verifica del rispetto del termine di presentazione della documentazione di cui al presente articolo fa fede esclusivamente la data di invio della PEC e la notifica di avvenuta ricezione da parte della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

Sarà successivamente reso disponibile sul sito web regionale: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana>, un articolato tipo del Contratto di Rigenerazione Urbana.

Il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna procederà ad effettuare l'istruttoria tecnico-amministrativa della documentazione di cui al presente articolo al fine di valutare la coerenza tra i successivi livelli di progettazione e il progetto di fattibilità tecnica ed economica di ogni singolo intervento ammesso a finanziamento, e a verificare i contenuti della proposta di Contratto di Rigenerazione Urbana, anche in relazione agli obiettivi della Strategia per la rigenerazione urbana proposta.

Le proposte di Contratto di Rigenerazione Urbana, nella versione condivisa, saranno sottoposte ad approvazione con idonea deliberazione comunale per i Comuni che partecipano in forma singola, o deliberazione del competente organo dell'Unione in caso di Unioni di Comuni, o deliberazioni dei competenti organi dei singoli Comuni in associazione, e della Giunta regionale, e dovranno essere sottoscritte entro e non oltre il **31/05/2019**.

- PARTE III - RINUNCE, NORME GENERALI

Art. 15. Rinunce

I Comuni beneficiari che intendessero rinunciare al contributo assegnato saranno tenuti a darne tempestiva comunicazione scritta firmata digitalmente tramite PEC all'indirizzo: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Art. 16. Obiettivi di semplificazione

Il Responsabile del Servizio competente con proprio atto, è autorizzato a modificare, integrare e migliorare la modulistica prevista dal presente bando al fine di garantire ogni utile elemento di semplificazione, trasparenza chiarezza e per determinare la massima semplicità di rapporti tra soggetti interessati e le strutture regionali competenti.

Art. 17. Procedimento amministrativo

Il Responsabile del procedimento è individuato nella figura del Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

L'Unità Organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente – Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso: Regione Emilia-Romagna – Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative – Viale A. Moro, 30 – 40127 Bologna.

Il diritto di accesso deve essere esercitato in conformità alle disposizioni stabilite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 898 del 21 giugno 2017.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano i soggetti interessati che tutti gli atti inerenti alla approvazione degli elenchi delle proposte di intervento ammissibili e di quelle escluse saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/ri-qualificazione-urbana>.

Ogni comunicazione relativa al procedimento amministrativo deve essere inviata a: pru@posta-cert.regione.emilia-romagna.it.

Art. 18. Rinvii

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando si rinvia alle vigenti disposizioni comunitarie, statali e regionali.

Art. 19. Informazioni

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarimenti e comunicazione successivi saranno disponibili sul sito: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana>.

Fino a 15 giorni prima della scadenza del bando, sarà possibile formulare quesiti e domande all'indirizzo email: BandoRU@regione.emilia-romagna.it ai quali sarà data risposta, in forma singola o aggregata, alla pagina delle FAQ raggiungibile all'indirizzo <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/riqualificazione-urbana>.

Art. 20. Allegati

I seguenti Allegati al presente bando ne costituiscono parte integrante:

- **Allegato 1:** Modulo di partecipazione
- **Allegato 2:** Indicazioni per la formulazione della Strategia per la rigenerazione urbana
- **Allegato 3:** Scheda di sintesi della proposta
- **Allegato 4:** Informativa per il trattamento dei dati personali



BANDO "RIGENERAZIONE URBANA"

FSC 2014-2020 ASSE TEMATICO E, LEGGE 23/12/2014 N. 190 ART. 1 C. 703, DELIBERA CIPE 10/08/2016 N. 25, DELIBERA CIPE 1/12/2016 N. 54 CASSA
DEPOSITI E PRESTITI

ALLEGATO 1 – MODULO DI PARTECIPAZIONE

Regione Emilia-Romagna
Servizio Qualità urbana e politiche abitative
Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna
PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi). Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1, comma 703. Delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25. Delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54.

Domanda di partecipazione al Bando per la selezione delle proposte di Strategia per la rigenerazione urbana e relativi interventi.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE/ATTO DI NOTORIETA'

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso).

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____ codice fiscale _____ in qualità di legale rappresentante

del Comune di _____

OPPURE

del Comune Capofila dell'Associazione _____ (in caso di Associazione di Comuni)

OPPURE

dell'Unione di Comuni _____ (in caso di Unione di Comuni)

OPPURE

Città metropolitana di Bologna

con sede legale in (indirizzo completo) _____ codice fiscale _____

Pec (Posta elettronica certificata) _____

CHIEDE

- di partecipare al Bando della Regione Emilia-Romagna per la selezione delle proposte di Strategia per la rigenerazione urbana e relativi interventi a valere sulle risorse del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi), e di Cassa Depositi e Prestiti;

- l'assegnazione della potenzialità di 10 punti (art. 9 del Bando) come di seguito indicato (scegliere due caselle):

<input type="checkbox"/> 5 punti	<input type="checkbox"/> 5 punti	R1 Rigenerazione ecologico/ambientale
<input type="checkbox"/> 5 punti	<input type="checkbox"/> 5 punti	R2 Rigenerazione urbanistica/architettonica
<input type="checkbox"/> 5 punti	<input type="checkbox"/> 5 punti	R3 Rigenerazione sociale/culturale ed economica

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445;

DICHIARA

- di essere a conoscenza e di accettare incondizionatamente quanto contenuto nella Convenzione approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 487 del 5 aprile 2018, tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Emilia-Romagna regolante il finanziamento per la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana previsti dal Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 Asse tematico E. Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1, comma 703. Delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25. Delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54;
- di accettare sin d'ora eventuali successive modificazioni alla sopracitata Convenzione, anche derivanti da modifiche al citato Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, introdotte con successive disposizioni normative;
- di essere a conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le condizioni stabilite dalla Regione Emilia-Romagna per l'istruttoria della presente domanda secondo le modalità previste nel Bando e di obbligarsi a tutte le conseguenti formalità previste dalle disposizioni vigenti;
- che tutte le informazioni fornite per la partecipazione al Bando corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili;
- di essere a conoscenza di tutte le norme, disposizioni e impegni contenuti nel Bando;
- di essere a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii., che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna esclusivamente per finalità gestionali relative al presente procedimento;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e di essere a conoscenza del dovere di comunicazione tempestiva in ordine all'insorgere di una delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013;
- che non vi siano conflitti di interesse ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti;

SI IMPEGNA

- a garantire la quota di cofinanziamento locale prevista dall'art. 3 del Bando;
- a rispettare i termini e gli adempimenti indicati nel Bando;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Emilia-Romagna l'eventuale perdita di taluno dei requisiti previsti dal Bando per l'assegnazione del contributo, le eventuali modifiche

sostanziali o rinunce alla realizzazione di interventi che compongono la Strategia per la rigenerazione urbana, nonché ogni altro fatto o circostanza rilevante.

Si allega alla presente domanda (documenti obbligatori):

- Delibera di approvazione della Strategia per la rigenerazione urbana;
- Strategia per la rigenerazione di cui all'art. 7 del Bando;
- Scheda di sintesi della proposta (mediante compilazione dell'apposito modulo Allegato 3 al Bando);
- Copia Atto amministrativo di approvazione del/i Progetto/i di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 50/2016;
- Elaborati del/i Progetto/i di fattibilità tecnica ed economica degli interventi per i quali si richiede il contributo a valere sulle risorse FSC, elencati all'art. 10 del Bando;

Nome e Cognome del legale rappresentante: _____

Ente rappresentato: _____

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale del legale rappresentante del Comune ed inviato via PEC all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it



BANDO "RIGENERAZIONE URBANA"

FSC 2014-2020 ASSE TEMATICO E, LEGGE 23/12/2014 N. 190 ART. 1 C. 703, DELIBERA CIPE 10/08/2016 N. 25,

DELIBERA CIPE 1/12/2016 N. 54 CASSA DEPOSITI E PRESTITI

ALLEGATO 2

INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Verso un nuovo approccio: dalla riqualificazione alla rigenerazione urbana

L'esperienza della Regione nel campo della Riqualificazione

Nell'attuazione e nella gestione dei Programmi di Riqualificazione Urbana introdotti dalla LR. n. 19/98 "Norme in Materia di Riqualificazione Urbana" (ai quali sono stati ricondotti provvedimenti di emanazione statale quali i Contratti di Quartiere II, i Programmi di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile, e i Programmi Integrati di Promozione di Edilizia Residenziale Sociale e di Riqualificazione Urbana), si è perseguito un approccio prevalentemente pragmatico-operativo che ha prodotto, in termini di risorse impiegate e di investimenti attivati nel periodo tra il 2000 e il 2017, risultati tutt'altro che trascurabili: le risorse economiche impegnate (regionali, statali e derivanti da co-finanziamenti locali) si possono quantificare in circa un miliardo di euro, che ha consentito il recupero e la realizzazione di quasi 5000 alloggi per l'edilizia residenziale pubblica e l'edilizia sociale (per circa il 49% degli investimenti complessivi) e oltre 300 interventi, suddivisi tra opere infrastrutturali (37%), servizi e dotazioni territoriali (14%).

Parimenti, l'esperienza della LR 19/1998 ha dimostrato la sua utilità in relazione alla coerenza e alla continuità con l'evoluzione della domanda di riqualificazione e alla flessibilità degli strumenti, consentendo di valorizzare la pluralità delle risorse pubbliche e private in funzione dell'efficacia operativa dei programmi, e di generare nuove tipologie di strumenti, anche con carattere più informale rispetto alla tradizione urbanistica, riconducibili al progetto urbano e a pratiche di urbanistica incrementale.

Tutto questo ha concorso ad accrescere la sensibilità e lo sviluppo a livello istituzionale di una più articolata e complessa programmazione, caratterizzata principalmente per le modalità di sperimentazione intorno a pratiche innovative (moduli negoziali, accordi di programma, programmi-quadro ecc.) e allo sviluppo di nuove relazioni, nonché di differenti interventi e soggetti.

Con la LR 6/2009 "Governare e riqualificazione solidale del territorio", alla riqualificazione urbana è stato assegnato un importante ruolo di supporto nell'offerta del *welfare* urbano come principale vettore di politiche di *social housing* e come referente delle iniziative e delle pratiche per la qualità

urbana, valorizzando quindi le relazioni fra la pianificazione urbanistica e lo sviluppo sociale, in particolare con l'introduzione del Documento Programmatico per la Qualità Urbana, quale strumento innovativo a valenza integrata, sociale ed urbanistica.

Innovazione e criticità dei processi di riqualificazione

A fronte dell'acquisizione di modalità innovative nella formazione e nell'attuazione dei programmi, sono emerse alcune criticità riconducibili al mutato quadro di riferimento dell'investimento immobiliare (che ha visto crescere il tasso di rischio degli interventi di riqualificazione e dell'edilizia in generale, e ridotto di conseguenza la propensione all'investimento dei soggetti istituzionali), alla debolezza delle azioni di regia e di coordinamento (più attente alla mera conformità delle procedure che alla reale gestione operativa dei processi e delle relazioni) e alle difficoltà di conseguire una reale integrazione delle politiche di settore sugli interventi e sulle azioni in forma strutturata.

Questa forma di integrazione è stata intesa e praticata come combinazione più o meno coerente di funzioni e attività, ma è stata più scarsamente attenta ai rapporti con le politiche.

Dagli esiti di questa ormai ventennale esperienza, che in buona parte ha coinciso con la crisi economica iniziata nel 2008, se ne possono trarre indicazioni per ripensare politiche rinnovate di rilancio delle trasformazioni urbane, in un quadro in forte mutamento: affiancandolo strutturalmente alla valorizzazione immobiliare il tema dell'ambiente, della qualità urbana, del capitale sociale e il nuovo paradigma della resilienza per gestire i cambiamenti climatici in atto.

Nel contempo, per la costruzione della città pubblica in tempi di risorse limitate deve essere riconsiderato il ruolo della "leva urbanistica" nella realizzazione e riqualificazione delle dotazioni territoriali. La contrazione del mercato immobiliare nelle forme intensive, e la sua riconversione in segmenti selettivi e differenziali sull'innovazione del prodotto, accanto all'incidenza della fiscalità immobiliare, rendono più incerte e complesse le operazioni, soprattutto alla scala puntuale, e meno convenienti gli immobilizzi a lungo termine.

Il paradigma della rigenerazione

In questo contesto, ibrido e in continua evoluzione, la rigenerazione urbana e territoriale, se strumento di una strategia integrata, può costituire una risposta di qualità per riattivare processi di trasformazione del territorio.

Al centro delle strategie di rigenerazione va collocato il rilancio della città pubblica, non solo per riconnettere le ragioni della sostenibilità, dell'equità e del rafforzamento del capitale sociale, ma anche come matrice di riferimento per poter modellare forme organizzative e di gestione dei processi più rispondenti alla frammentazione ed alle discontinuità insite nelle pratiche di rigenerazione, rispetto ai più consolidati modelli del recupero e della riqualificazione urbana.

Non esiste a tutt'oggi una definizione codificata di rigenerazione urbana nel lessico urbanistico.

In questa fase appare opportuno identificarla come un prodotto di differenti pratiche i cui caratteri strutturali saranno precisati per successive approssimazioni e tentativi. Questa indeterminazione concettuale non va intesa in senso negativo, quanto piuttosto come opportunità per implementare lo sviluppo di modalità d'intervento innovative, aperte al confronto e a differenti sbocchi.

Se fino ad oggi la rigenerazione urbana è stata interpretata all'interno dei più tradizionali interventi di recupero (risalenti alla L. 457/78) e ai più recenti di riqualificazione (facenti capo alla L. 179/92 e alla galassia dei programmi complessi di trasformazione urbana), la nuova tendenza è quella di attribuire alla rigenerazione un ruolo strategico e propulsivo nei confronti di una domanda di trasformazione crescente e non facilmente intercettabile con gli strumenti a disposizione, che richiede un approccio integrato per le diverse politiche settoriali.

Ciò premesso, ai fini del presente bando per rigenerazione urbana, territoriale e sociale, si vuole intendere una politica a sostegno di processi finalizzati al miglioramento e al riadattamento del patrimonio pubblico e privato in maniera durevole e continuativo, verso più adeguati livelli di qualità urbana, territoriale, socio-economica e ambientale, per dare risposta a fenomeni di degrado spaziale e ambientale uniti a declino funzionale e scarsa coesione sociale, a dismissioni di attività e impropri utilizzi spaziali, alla congestione e al disordine insediativo, nonché alla messa in sicurezza ed efficientamento del patrimonio diffuso, alla ricomposizione di spazi marginali e incompiuti in funzione della riduzione del consumo di suolo.

L'attuazione dei processi è sottesa al coordinamento e all'integrazione di programmi, progetti e pratiche che convergono intorno a obiettivi di cambiamento. Peraltro, va evidenziato che il confronto sulla rigenerazione in assenza di una politica statale, trae spunto dai principi culturali introdotti dall'Unione Europea (quali, ad esempio, la Carta di Lipsia del 2007 e la Dichiarazione di Toledo del 2010, che pongono in essere l'integrazione delle politiche e della sostenibilità ambientale come fondamentali fattori per l'attrattività e la competitività delle città), dalle stesse Politiche di Coesione 2014/2020 e degli obiettivi dell'Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile.

Fra i settori emergenti in grado di stimolare processi di rigenerazione urbana ad elevata resa sociale e ambientale vi è quello della manutenzione e sostituzione del patrimonio esistente.

Alcuni dati sono esemplificativi di queste potenzialità: dal rapporto Cresme-Symbola 2017 "Una nuova edilizia contro la crisi", si evince che nel 2016 il credito d'imposta per le ristrutturazioni e l'ecobonus hanno generato 28,2 miliardi di euro di investimenti (con un incremento del 12,5% sul 2015) e attivato 419.000 posti di lavoro fra diretti e indotto.

Negli anni della crisi, i lavori di manutenzione straordinaria incentivati col credito d'imposta sono stati pari a 190 miliardi di euro e oggi circa l'80% della produzione del settore dell'edilizia si deve al comparto del recupero dell'esistente (riferito alla filiera costruzioni, impianti, servizi), mentre l'incidenza del valore immobiliare a prezzi correnti è stimata intorno al +29% per gli alloggi ristrutturati (comprensivi dell'efficientamento energetico e dell'adeguamento sismico), rispetto ad alloggi non adeguati. Alcuni dati presentati a inizio 2018 da Aster-Nomisma rilevano come, riqualificando il 10% degli edifici costruiti in Emilia-Romagna prima del 1980 (pari a circa 124 milioni di metri quadrati), si potrebbe creare un indotto da 3,9 miliardi di euro, occupando circa 31 mila persone e ottenendo risparmi energetici per poco meno di 90 milioni di euro all'anno.

Oggi la domanda di rigenerazione urbana in Emilia-Romagna assume prevalentemente connotazioni diffuse, interessando una rilevante quota del patrimonio edilizio, e presenta differenze e affinità: dalle azioni finalizzate alla promozione di processi che fanno capo a livelli istituzionali, a quelle più variegate *bottom-up* che presiedono a diverse situazioni nelle quali l'azione spesso precede la decisione politica, ovvero quelle contingenti dove il riuso dello spazio è legato a eventi o a specifiche iniziative e tendono a esaurirsi in breve tempo per poi riprodursi in altre parti; ed ancora a quelle di prossimità, il cui valore è dato dallo sviluppo delle relazioni fra le attività di riqualificazione delle

strutture e gli spazi di prossimità in qualche modo complementari alle stesse attività, fino a quelle più strutturali che si dotano di piani di attività e programmi di gestione con l'intento di creare relazioni alla scala urbana e mettersi in rete con altre realtà.

Queste innovazioni, insite nelle pratiche di rigenerazione urbana, hanno sollecitato cambiamenti a livello di struttura e forma del piano urbanistico, che sono recepiti nella recente L.R. 24/17 "Disciplina Regionale sulla Tutela e l'Uso del Territorio" con l'accentuazione della dimensione strategica (Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, configurazione e disegno del Piano Urbanistico Generale) e il rafforzamento di quella attuativa (con l'introduzione di un apparato disciplinare per la rigenerazione urbana e degli Accordi Operativi), al fine di rendere più flessibili ed efficaci le modalità di risposta ad una domanda in rapido mutamento. Se questo nuovo approccio renderà più agevole affrontare i processi di adattamento all'esistente, rispetto ai mutamenti epocali indotti dalle continue innovazioni tecnologiche e socio-economiche del terzo millennio, lo si potrà verificare nei prossimi anni.

Gli obiettivi del bando e il contesto locale

Con l'assunzione di questo bando, la Giunta Regionale intende sostenere la promozione della rigenerazione urbana come strategia per la qualità urbana e il rilancio delle città dell'Emilia-Romagna.

Da parte dei Comuni si attendono proposte in grado di declinare la rigenerazione nei diversi contesti e in risposta a diverse esigenze, attivando la costruzione di processi e programmi di intervento composti da azioni legate al coinvolgimento della società locale, con la previsione di ritorni socio-economici nel medio periodo tali da produrre effetti a livello urbano e territoriale in un'ottica di sostenibilità.

Se l'obiettivo del bando è quello di stimolare la capacità propositiva dei Comuni, lasciando loro la massima libertà nel definire le esigenze e i contenuti dei programmi locali, può comunque essere utile fare riferimento ad ambiti o contesti di intervento che, in coerenza con gli obiettivi della LR. n. 24/17, attivino strategie per la rigenerazione urbana che a titolo esemplificativo possono riferirsi a:

- centri storici e tessuti urbani consolidati, con strutture morfologiche omogenee, indeboliti nella struttura sociale e in declino funzionale, nei quali, con interventi a basso impatto ambientale e riuso dell'esistente, si promuova il rafforzamento e l'integrazione del sistema territoriale e paesaggistico;
 - quartieri o settori urbani, anche di recente costruzione, nei quali persistono condizioni di degrado urbano, sottoutilizzo e vetustà del patrimonio pubblico e privato, carenza e scarsa cura delle dotazioni territoriali, problemi di sicurezza urbana e di coesione sociale, o cambiamenti in atto nella struttura socio-economica tali da incidere sui valori identitari e sulla base produttiva del contesto, con disagio abitativo, problematiche ambientali, o altre criticità connesse;
 - insediamenti urbani, con particolare riferimento alle aree miste, o a tessuti produttivi, da ricomporre e densificare, intorno ad assi di viabilità primaria e relative infrastrutture, linee ferroviarie, percorsi fluviali ecc.;
 - sistemi spaziali di accesso ai centri urbani e a poli funzionali da ripensare in termini di qualità urbana e sostenibilità ambientale;
 - tessuti urbani frammentati e spazi marginali contigui ai perimetri delle aree urbane o periurbane, vocati alla definizione dei "bordi urbani", alla realizzazione di infrastrutture verdi di
-

- connessione tra urbano ed extra urbano (cinture verdi, reti ecologiche ecc.) e all'attuazione di progetti regionali di tutela e valorizzazione del paesaggio ai sensi dell'art. 67 della LR. n. 24/17;
- nuclei minori da riconvertire a nuovi utilizzi sociali, produttivi ecc. in assenza di consumo di suolo e compatibilmente alle previsioni dell'art. 36 della L.R. n. 24/17.

La scelta di articolare il provvedimento in un duplice iter operativo è dovuta alla volontà di favorire gli aspetti innovativi delle proposte (di metodo e organizzazione del processo) e la fattibilità delle medesime (nella costruzione degli interventi), attraverso la selezione, nella fase iniziale, di quelle meglio rispondenti a questi obiettivi.

La successiva fase operativa attivabile con procedure negoziali fra Regione e Comuni selezionati, sarà accompagnata da un gruppo di lavoro che farà capo al Servizio "Qualità Urbana e Politiche Abitative" della Regione Emilia-Romagna, e che riguarderà prioritariamente il coordinamento ed il monitoraggio nella attuazione degli interventi ammessi al contributo, le modalità di promozione dei processi di rigenerazione, la verifica sulle misure e sugli obiettivi proposti nella Strategia.

L'efficacia degli interventi e la loro fattibilità saranno tanto più garantiti, quanto più sarà stato rigoroso e condiviso il processo a cui gli stessi interventi afferiscono. In questo senso, la rigenerazione è proposta come obiettivo unificante delle politiche di spesa e come opportunità per rafforzare i legami istituzionali fra Regione e Comuni, intorno a innovazioni concettuali e operative che esigono un comune impegno.

La Strategia per la rigenerazione urbana: contenuti del documento

L'art. 7 del bando descrive le finalità del documento "**Strategia per la rigenerazione urbana**" e fornisce una descrizione sintetica dei suoi contenuti essenziali.

La denominazione proposta per il documento trova origine nella recente legge urbanistica della Regione Emilia-Romagna (LR 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"), che all'art. 34 definisce, con riferimento alla redazione del Piano Urbanistico Generale, la "Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale". La Strategia per la rigenerazione urbana di cui al presente bando vuole richiamare, su ambiti di applicazione più limitati e con contenuti ad essi riferiti, l'impostazione della LR 24/2017 e costituirne una prima e parziale modalità di definizione e sperimentazione.

Trattandosi di un documento di nuova redazione, per questo non ancora sperimentato, vengono di seguito fornite alcune indicazioni circa i contenuti minimi che il documento stesso dovrà riportare, in relazione alle finalità del presente bando, quale presupposto per un processo di valutazione il più possibile omogeneo e coerente, rispetto a proposte presentate dai Comuni che potranno essere anche assai diverse tra loro per argomenti affrontati e per processi o programmi di lavoro proposti.

Il documento "Strategia per la rigenerazione urbana", ai sensi dell'art. 7 del bando, dovrà essere fornito su supporto digitale, in formato PDF, in un massimo di 20 pagine (intendendo con pagina una facciata non bianca di foglio) per stampa in formato A4 o A3, in relazione al tipo di informazioni da rappresentare (privilegiando il formato A4 per le parti prevalentemente testuali ed il formato A3 per quelle grafiche).

Il documento dovrà essere strutturato in 4 paragrafi, come di seguito riportato:

1. **Analisi urbana e quadro diagnostico**, ovvero analisi dei fattori ambientali, sociali ed economici percepiti come critici nell'ambito urbano di riferimento, sintesi delle conoscenze e identificazione del quadro di criticità ed opportunità rilevate;
2. **Piano di azione: obiettivi ed indicatori** ovvero l'elaborazione, sulla base della conoscenza dei dati ambientali, sociali ed economici relativi al contesto di riferimento, di una strategia che chiarisca gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di affrontare, e le modalità, i soggetti, i tempi e le risorse previste;
3. **Interventi ed azioni** ovvero l'individuazione di quegli interventi e quelle azioni che singolarmente o in sinergia fra loro contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di qualità dichiarati. Nel testo, con il termine "interventi" ci si riferirà ad operazioni sull'"hardware" urbano e territoriale (ad esempio: realizzazione di opere pubbliche o di interventi privati); mentre con il termine "azioni" a quel sistema di interventi leggeri, prevalentemente immateriali, che operano prioritariamente sul contesto sociale, culturale ed economico.
4. **Fattibilità e governance**, ovvero elementi oggettivi, di natura tecnica, amministrativa, finanziaria e temporale, che diano garanzia sulla realizzazione degli interventi e delle azioni proposte, e sul perseguimento degli obiettivi.

Analisi urbana e quadro diagnostico - §1

I contenuti del **Par. 1** inquadrano **qual è il problema** (o i problemi) che la Strategia si prefigge di affrontare, e ne descrivono in maniera esaustiva **le ragioni e la rilevanza**, rispetto al contesto in oggetto.

Occorre pertanto circostanziare, con la maggiore precisione ed efficacia possibile, qual è lo stato del degrado iniziale, quali sono le condizioni di criticità che motivano il processo di rigenerazione urbana, e quanto tali criticità sono "gravi" in relazione al contesto ed alle dinamiche locali.

In particolare, a partire da un quadro di analisi e di conoscenze generali (con riferimento ai contenuti del Quadro conoscitivo di cui all'art. 22 e delle informazioni ambientali e territoriali di cui all'art. 23 della L.R. 24/2017), che deve essere descritto in forma sintetica e che si dà per acquisito (potendo per questo rimandare o fare riferimento a documenti in possesso della Amministrazione), è opportuno rappresentare la possibile diagnosi che deriva dalla lettura e dall'analisi, motivandola per quanto possibile su dati oggettivi e rappresentabili.

I dati riportati in questa parte del documento, descrivendo gli aspetti critici e le opportunità, costituiranno lo scenario "zero" di partenza rispetto al quale misurare l'efficacia della Strategia proposta.

Alcune informazioni andranno ulteriormente sintetizzate nella corrispondente sezione dell'Allegato 3 (Scheda di sintesi). Di seguito si riportano, a mero titolo esemplificativo, alcune delle possibili domande a cui è opportuno siano forniti elementi di conoscenza per il processo di valutazione:

- Quali sono le caratteristiche dell'area/aree? (fornire informazioni anche riferite alla coerenza con gli strumenti urbanistici e con i sistemi territoriali in genere, per inquadrare meglio la scala del contesto di riferimento)
- Quali sono le relazioni con il contesto urbano? (fornire elementi rispetto all'accessibilità e al sistema di connessioni con il tessuto urbano di riferimento)

- Quali sono i problemi che si intende risolvere? (rispetto alla mole di dati conoscitivi di cui l'amministrazione può disporre fornire solo quelli necessari alla valutazione e alla misurazione degli impatti degli interventi)
- Quali sono le opportunità offerte?
-

Piano di azione: obiettivi ed indicatori - §2

Il **Par. 2**, a partire dalla individuazione delle condizioni di partenza, illustra **come si intende affrontare le criticità e sviluppare le eventuali opportunità rilevate**, descrivendo quindi il "piano di azione" complessivo che l'Amministrazione intende attuare per garantire il raggiungimento dei propri obiettivi, nonché la integrazione e la più efficace attuazione degli interventi e delle azioni previste dalla Strategia, entro un quadro di tempi e di risorse definito.

Questo paragrafo descrive in modo complessivo come l'Amministrazione intende raggiungere i propri obiettivi di qualità, che dovranno essere esplicitamente dichiarati e descritti ove possibile attraverso indicatori (scala di valori) e relativi *target* (risultato), sui quali valutare *ex ante* e *ex post* l'efficacia degli interventi e delle azioni proposte.

Valutazione positiva sarà data, oltre al resto, anche in ordine alla capacità di "rappresentare" lo stato finale desiderato, e di descrivere i risultati e l'impatto atteso dall'attuazione della iniziativa proposta. È consigliabile corredare in particolare questa sezione (e la successiva) del documento con i supporti grafici che si ritengono opportuni per evidenziare gli elementi fondamentali della proposta, quali a titolo esemplificativo: le principali criticità da risolvere, il disegno del nuovo assetto spaziale e organizzativo previsto, la localizzazione degli interventi pubblici e privati, i contenuti salienti degli interventi e delle azioni programmate, gli elementi e i sistemi di relazione tra le proposte e con il contesto di riferimento, ecc.

Alcune informazioni andranno ulteriormente sintetizzate nella corrispondente sezione dell'Allegato 3 (Scheda di sintesi). Di seguito si riportano, a mero titolo esemplificativo, alcune delle possibili domande a cui è opportuno siano forniti elementi di conoscenza per il processo di valutazione:

- Quali sono i bisogni ai quali si intende rispondere?
- Quali obiettivi strategici si intende perseguire con la rigenerazione proposta?
 - Quali sono gli indicatori e il target sui quali, attraverso il sistema di monitoraggio, valutare l'efficacia delle azioni e gli eventuali correttivi?
- Quali strumenti sono utilizzati per attuarla?
- Quali sono i punti di forza e di debolezza della strategia?
- Quali sono gli impatti attesi (diretti e indiretti) da raggiungere con la rigenerazione proposta?
- Quali soggetti sono da coinvolgere ed in che modo? (supportare questa parte dando merito di accordi o intese o altre forme di coinvolgimento attivo);
- Qual è la struttura dell'assetto proprietario nel contesto di intervento? (evidenziare il rapporto tra aree di proprietà pubbliche e quelle private)
- Qual è il nuovo assetto proposto?
-

Interventi ed azioni - §3

Il Par. 3 descrive, in modo più analitico, **gli interventi e le azioni** (con riferimento sia a quelle oggetto di richiesta di contributo, sia a quelle garantite da risorse terze) **che collaborano a comporre la Strategia**, e quindi al perseguimento degli obiettivi individuati.

In questa parte del documento occorre pertanto illustrare quali interventi ed azioni sono previsti, evidenziando l'integrazione e la correlazione tra gli stessi, e la pertinenza e l'efficacia rispetto alle criticità riscontrate ed agli obiettivi individuati.

Alcune informazioni andranno ulteriormente sintetizzate nella corrispondente sezione dell'Allegato 3 (Scheda di sintesi). Di seguito si riportano, a mero titolo esemplificativo, alcune delle possibili domande a cui è opportuno siano forniti elementi di conoscenza per il processo di valutazione:

- Quali sono gli interventi e le azioni complessive della strategia? Esiste un confronto tra scelte alternative? Perché sono state proposte queste rispetto ad altre possibili soluzioni?
- Con quali specificità gli interventi contribuiscono al superamento delle criticità evidenziate e al raggiungimento degli obiettivi (relativamente agli aspetti ambientali, urbanistico architettonico e sociale)?
- Vi sono gerarchie da tenere in considerazione nella realizzazione degli interventi? Quali e perché?
- Sono previste norme o indicazioni per le fasi di sviluppo degli interventi con determinati requisiti prestazionali?
- Qual è la stima dei costi per ciascun intervento? Quale la copertura finanziaria?

Per gli interventi per i quali è richiesto il contributo:

- Qual è il ruolo strategico degli interventi proposti a contributo del bando all'interno del processo descritto?
- Quali sono gli indicatori e i *target* individuati per monitorare i risultati attesi in termini di qualità?
- Sono previste attenzioni particolari rispetto a soluzioni di dettaglio da approfondire nella successiva fase progettuale? (ad es.: materiali, requisiti prestazionali...)

Altre azioni a supporto della strategia

- Sotto quali aspetti le azioni proposte contribuiscono a qualificare la strategia o a rafforzarne la fattibilità e l'efficacia?
 - Qual è la stima dei costi per tali azioni? Quale la copertura finanziaria?
 - Quali i soggetti coinvolti? In quali forme?
 - Quale lo sviluppo temporale delle azioni rispetto alla Strategia? Sono finalizzate solo al tempo di attuazione, o se ne prevede una efficacia maggiore?
-

Fattibilità e *governance* - §4

Nel Par. 4 occorre esplicitare **come l'attuazione del processo è garantita**: in termini di condizioni di fattibilità tecnica ed amministrativa, di quadro economico-finanziario, di capacità di gestione ed attuazione del processo nel tempo, di effetti ed esternalità previste sul contesto.

Questa sezione del documento pertanto illustra e individua gli strumenti attivati per consentire la realizzazione degli interventi e delle azioni previste nei modi e nei tempi indicati, evidenziando possibili criticità, ed ogni altro elemento che possa favorirne o procrastinarne la realizzazione.

Alcune informazioni andranno ulteriormente sintetizzate nella corrispondente sezione dell'Allegato 3 (Scheda di sintesi). Di seguito si riportano, a mero titolo esemplificativo, alcune delle possibili domande a cui è opportuno siano forniti elementi di conoscenza per il processo di valutazione:

- Qual è la coerenza con la pianificazione territoriale, urbanistica e di settore?
- Quali sono i beni di cui l'amministrazione dispone all'interno della proposta strategica?
- Qual è il ruolo dei privati? Sono siglati accordi per garantire l'attuazione della strategia?
- Qual è l'arco temporale di realizzazione degli interventi? Quali sono gli step temporali più a rischio ed in ragione di cosa?
- Quali sono le risorse disponibili all'atto della stipula del contratto di rigenerazione e quali interventi si intende realizzare? Quali sono le fonti di provenienza di tali risorse?
- Quali risorse potranno comunque essere recuperate durante la realizzazione degli interventi oggetto di contributo? A quali fonti dovrebbero attingere?
- Quali sono gli elementi di rischio per l'implementazione della strategia? Quali sono le modalità di gestione previste?
- Sono previsti sistemi di confronto e dialogo tra gli attori coinvolti nel processo? (tavoli di partenariato, coinvolgimento parti sociali ed economiche, gruppi di lavoro, ecc.)
- Sono previsti strumenti e pratiche di coinvolgimento e comunicazione per la cittadinanza?
- Sono previste apposite organizzazioni della struttura comunale per l'attuazione della Strategia?
- Qual è il cronoprogramma complessivo di attuazione della Strategia?

Criteri per la valutazione della Strategia per la rigenerazione urbana

L'art. 9 del bando disciplina le aree tematiche a cui il processo di valutazione farà riferimento, con riguardo ai contenuti della Strategia ed al sistema di interventi ed azioni in essa contenuti e descritti. La valutazione sarà articolata su **cinque aree** identificate nel bando che individuano: la qualità complessiva della Strategia (Q), intesa come capacità di affrontare in modo integrato il tema della rigenerazione urbana, la fattibilità del sistema di interventi e di azioni previste nella Strategia (F), la coerenza e l'efficacia della Strategia rispetto a tre principali declinazioni della rigenerazione (R₁ ecologico-ambientale, R₂ urbanistico-architettonica, R₃ sociale-culturale-economica); secondo il seguente schema di punteggio massimo attribuibile:

	AREA	Punteggio massimo
Q	Qualità della Strategia	30
F	Fattibilità	30
R ₁	Rigenerazione ecologico/ambientale	10
R ₂	Rigenerazione urbanistico/architettonica	10
R ₃	Rigenerazione sociale/culturale/economica	10

L'art. 9 del Bando assegna inoltre una potenzialità di **ulteriori 10 punti** da distribuire, a gruppi di 5, sulle voci riferite alla Rigenerazione (R₁, R₂, R₃), potenzialità che ciascun Comune potrà assegnare per sovra-pesare una o due delle tre voci, in base alle peculiarità del proprio contesto e della Strategia, in relazione alle criticità riscontrate, agli obiettivi individuati ed al quadro di interventi ed azioni proposte.

Tale assegnazione, da riportare nel Modulo di domanda alla specifica voce, rappresenta pertanto un fattore moltiplicativo del punteggio assegnato alle singole voci dal Nucleo, attraverso un semplice rapporto di proporzione che verrà applicato in sede di attribuzione dei punteggi.

Il Nucleo di valutazione verificherà pertanto la documentazione presentata, valutandola secondo le aree sopra identificate ed i relativi temi e criteri riportati ai paragrafi successivi, attribuendo quindi fino ad un **massimo di 100 pti.**

Come richiamato all'articolo 9 del bando, oltre ai 100 punti che possono essere assegnati dal nucleo di valutazione, alle proposte presentate dai comuni possono essere assegnati **20 punti extra**, al verificarsi delle condizioni di seguito descritte:

- **fino a 7 punti** se il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento o gli interventi candidati sulle risorse FSC è il risultato di procedure concorsuali, e ne sviluppa coerentemente gli aspetti progettuali;
- **fino a 7 punti** se l'intervento o gli interventi candidati sulle risorse FSC contribuiscono alla qualificazione dei nodi di interscambio della rete dei trasporti metropolitani regionali;
- **fino a 4 punti** se all'interno della Strategia sono presenti interventi candidati sul bando "*Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi): Realizzazione di ciclovie di interesse regionale per promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano*", ritenuti dal Nucleo di Valutazione coerenti con gli obiettivi della Strategia per la rigenerazione ed integrati nel sistema di interventi ed azioni proposto;
- **2 punti** se la proposta di Strategia per la rigenerazione urbana proviene da una fusione di Comuni di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Per meglio inquadrare i contorni delle aree tematiche oggetto di valutazione ed orientare i Comuni nella definizione delle opportunità e degli elementi di criticità del quadro conoscitivo, degli obiettivi strategici, degli interventi ed azioni per la rigenerazione, delle condizioni per la fattibilità,, nei paragrafi seguenti sono riportate indicazioni che inquadrano i temi ed esplicitano, in maniera non esaustiva, i principali criteri rispetto ai quali il documento di Strategia per la rigenerazione urbana dovrà

fornire elementi per la valutazione. I criteri riportati nelle tabelle seguenti sono indicativi ed esemplificativi della complessità dei temi della rigenerazione, non sono esaustivi delle prerogative comunali, e possono essere di riferimento per la costruzione della Strategia.

3.1 Qualità complessiva della Strategia (Q)

La **Qualità complessiva della Strategia**, a cui sono assegnati **fino a 30 punti**, sarà valutata prioritariamente secondo i temi di seguito elencati, di cui sono rappresentati in via esemplificativa alcuni criteri su cui si fonderà il processo di valutazione:

temi	criteri
COERENZA ed INTEGRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - capacità di completamento e sviluppo delle politiche e dei programmi già in corso di attuazione; - coerenza ed integrazione con altri piani e/o strumenti vigenti; - coerenza generale tra criticità riscontrate, obiettivi strategici, piano di azione proposto, tempi e risorse disponibili; - efficacia complessiva della Strategia, intesa come adeguatezza dei mezzi impiegati rispetto agli obiettivi perseguiti, nonché come capacità di risolvere le criticità rilevate e di non crearne di nuove (verifica effetti azione/reazione); - contributo e coerenza agli obiettivi generali della LR 24/2017, in particolare sul contenimento del consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana; -
COMPLESSITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - interdisciplinarietà complessiva, intesa come capacità di coinvolgere competenze, temi e risorse diversificate; - pluralità di interventi ed azioni e di potenziali beneficiari coinvolti nel processo, e capacità di interazione e interrelazione; - livelli di interazione e cooperazione fra diversi soggetti portatori di specifiche competenze ed interessi; - capacità di identificare in maniera chiara, nel piano di azione, competenze e responsabilità, nonché indicatori e target di riferimento per gli obiettivi individuati; -
ATTRATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - capacità della Strategia di avere ricadute ed effetti positivi anche esterni all'ambito di intervento e duraturi nel tempo; - capacità complessiva di attivazione di ulteriori risorse non economiche (capitale sociale e culturale); - capacità di attrazione di ulteriori risorse finanziarie; - capacità complessiva di auto sostenimento economico e gestionale dei processi previsti, ovvero capacità di generare risorse;

	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscibilità e rappresentatività degli interventi e delle azioni previste rispetto al contesto locale; - piano ed azioni di comunicazione eventualmente previsti; -
--	--

3.2 Fattibilità (F)

La **Fattibilità degli interventi e delle azioni previste nella Strategia**, a cui sono assegnati **fino a 30 punti**, sarà valutata prioritariamente secondo i temi di seguito elencati, di cui sono rappresentati in via esemplificativa alcuni criteri su cui si fonderà il processo di valutazione:

temi	criteri
TECNICO AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - livelli di conformità degli interventi previsti e le previsioni degli strumenti urbanistici; - condizioni di disponibilità patrimoniali dei beni e degli immobili, e quadro dell'assetto proprietario; - individuazione chiara dei vincoli, in particolare di carattere storico/architettonico o paesaggistico, e identificazione delle modalità di ottemperamento e/o ottenimento di nulla osta; - definizione, dal punto di vista temporale e amministrativo, del percorso necessario per giungere alla cantierabilità delle opere o all'avvio dei servizi nei tempi e con le modalità previste; - livelli di approfondimento progettuale e garanzie sul programma di attuazione; - durata complessiva prevista e strumenti di controllo dell'attuazione; -
ECONOMICO FINANZIARIA	<ul style="list-style-type: none"> - definizione di un quadro chiaro e quanto più possibile certo del fabbisogno individuato, nonché delle risorse e delle fonti di finanziamento; - livelli di cofinanziamento assicurati pubblici e privati, e di garanzie fornite per le fonti di finanziamento terze (fidejussioni, convenzioni, accordi, ecc.); - individuazione di eventuali vincoli di natura economico finanziaria; - con riferimento alle opere candidate a contributo: identificazione certa delle quote di cofinanziamento previste; -
GOVERNANCE	<ul style="list-style-type: none"> - modalità e strumenti di coinvolgimento degli abitanti e dei potenziali utenti in merito alla conoscenza, alla condivisione ed al processo di definizione della Strategia; - capacità di coinvolgimento e partnership con il contesto locale, nella attuazione di specifiche azioni previste, nonché nella gestione e nel

	<p>supporto del processo di rigenerazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologia di enti e soggetti coinvolti, rete di relazioni attivata e livello di autonomia assegnato, strumenti e modalità di coordinamento; - capacità organizzativa per l'attuazione complessiva del processo, con particolare attenzione alla definizione delle varie responsabilità, alla multidisciplinarietà assicurata nelle competenze, al grado di innovazione delle modalità di monitoraggio e di gestione; - attivazione di modalità di controllo che, in coerenza con gli indicatori e i target proposti, verifichino l'efficacia dell'attuazione ed eventuali correttivi. -
--	--

3.3 Coerenza ed efficacia della Strategia sotto il profilo ecologico/ambientale (R₁)

La **Coerenza ed efficacia della Strategia per la rigenerazione urbana sotto il profilo ecologico ed ambientale**, a cui sono assegnati **fino a 10 punti** complessivi, parametrati all'eventuale coefficiente moltiplicativo (peso) assegnato dal Comune, sarà valutata prioritariamente secondo i temi di seguito elencati, di cui sono rappresentati in via esemplificativa alcuni criteri su cui si fonderà il processo di valutazione.

In generale, costituirà elemento positivo di valutazione l'avvenuta individuazione, per gli interventi o le azioni proposte nella Strategia, uno o più indicatori di performance, e la individuazione di valori di partenza (misurati) e di risultato (attesi), utili a valutare oggettivamente il raggiungimento degli obiettivi della Strategia e a definire un possibile sistema di monitoraggio tra situazione *ex ante* e situazione *ex post*.

temi	criteri
SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> - capacità di riduzione delle vulnerabilità del territorio e del patrimonio costruito, con particolare riferimento a quella sismica ed idrogeologica; - miglioramento delle condizioni di rischio rilevate, in relazione a criticità esistenti (ad es. bonifiche dei suoli, delocalizzazione di attività impattanti, o insediamenti a rischio, ecc.) - interventi che aumentano le capacità di resilienza dei territori, con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, attraverso interventi di <i>desealing</i>, di attenzione a garantire elevata permeabilità dei suoli, di rinaturalizzazione di contesti degradati, ecc.; -
SALUBRITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - capacità di incrementare e potenziare il sistema del verde, con particolare riferimento al valore ambientale ed ecologico (incremento delle alberature, zone agricole, boschi e orti urbani, ecc.);

	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di interventi volti al miglioramento delle condizioni rilevate del sistema ambientale (ad es.: clima ed impatto acustico, riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, luminoso, olfattivo, ecc.) - rafforzamento e miglioramento delle reti delle acque, e dei sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti: adozione di sistemi di recupero e riciclo, miglioramento delle condizioni tecnologiche e dei rendimenti degli impianti e dei sistemi esistenti; - aumento dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili; - promozione e aumento di spazi per la biodiversità; -
BENESSERE	<ul style="list-style-type: none"> - incremento della fruibilità e delle capacità di integrazione con il contesto abitato dei sistemi infrastrutturali verdi e blu (reti ciclabili, reti pedonali, valorizzazione dei corsi d'acqua, ecc.) - capacità della Strategia di incentivare comportamenti virtuosi, sia legati alla fruizione dell'ambiente e del paesaggio, sia al benessere della persona (percorsi-vita, messa a sistema di itinerari naturali esistenti ecc.) - rafforzamento del valore dei servizi ecosistemici e della accessibilità, percezione e fruizione del paesaggio; - interventi volti al controllo ed al miglioramento del microclima locale (riduzione isole di calore, ecc.); -

3.4 Coerenza ed efficacia della strategia sotto il profilo urbanistico/architettonico

La **Coerenza ed efficacia della Strategia per la rigenerazione urbana sotto il profilo urbanistico ed architettonica**, a cui sono assegnati **fino a 10 punti** complessivi, parametrati all'eventuale coefficiente moltiplicativo (peso) assegnato dal Comune, sarà valutata prioritariamente secondo i temi di seguito elencati, di cui sono rappresentati in via esemplificativa alcuni criteri su cui si fonderà il processo di valutazione.

In generale, costituirà elemento positivo di valutazione l'avvenuta individuazione, per gli interventi o le azioni proposte nella Strategia, uno o più indicatori di performance, e la individuazione di valori di partenza (misurati) e di risultato (attesi), utili a valutare oggettivamente il raggiungimento degli obiettivi della Strategia e a definire un possibile sistema di monitoraggio tra situazione *ex ante* e situazione *ex post*.

temi	criteri
------	---------

<p>SPAZIO PUBBLICO e QUALITÀ URBANA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - grado di estroversione della Strategia, intesa come capacità di relazionarsi e generare esternalità positive sul contesto esistente, nonché di garantire effetti di continuità e di integrazione; - capacità di rafforzare la riconoscibilità e la identità dei luoghi; - qualità formale degli esiti fisici degli interventi previsti; - livelli di innovazione per il progetto della città pubblica; - flessibilità e capacità di adattamento degli spazi a domande ed usi diversificati; - qualità e livello di impegno progettuale (anche mediante il ricorso a concorsi di progettazione); -
<p>ARCHITETTURA e QUALITÀ del COSTRUITO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - effetti di riqualificazione diretta e indiretta del patrimonio costruito esistente; - riconoscibilità degli interventi e relazione ed integrazione con il contesto; - valorizzazione e messa a sistema del patrimonio esistente, con particolare ma non esclusivo riferimento agli elementi di valore storico e testimoniale; - qualità e livello di impegno progettuale (concorsi, certificazioni ecc.); - capacità di innovazione tecnologica; -
<p>FRUIZIONE e VIVIBILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> - capacità degli interventi di agire sulla qualificazione dei luoghi in termini di accessibilità, di vivibilità, di attrattività, privilegiando forme di mobilità lenta e di trasporto pubblico; - diversificazione dell'offerta funzionale, pluralità e integrazione di usi e attività ammissibili, interazione tra proposte pubbliche e private, e capacità di gestione delle compatibilità; - recupero anche temporaneo di strutture esistenti e loro integrazione nel processo; - progettazione, azioni ed interventi atti a garantire una percezione di sicurezza degli spazi e dei luoghi ed una loro piena fruibilità a tutti i potenziali utenti; - contenimento della dispersione insediativa e minimizzazione del consumo di suolo; -

3.5 Coerenza ed efficacia della strategia sotto il profilo sociale, economico, culturale

La **Coerenza ed efficacia della Strategia per la rigenerazione urbana sotto il profilo sociale, economico, culturale**, a cui sono assegnati fino a **10 punti** complessivi, parametrati all'eventuale coefficiente moltiplicativo (peso) assegnato dal Comune, sarà valutata prioritariamente

secondo i temi di seguito elencati, di cui sono rappresentati in via esemplificativa alcuni criteri su cui si fonderà il processo di valutazione.

In generale, costituirà elemento positivo di valutazione l'avvenuta individuazione, per gli interventi o le azioni proposte nella Strategia, uno o più indicatori di performance, e la individuazione di valori di partenza (misurati) e di risultato (attesi), utili a valutare oggettivamente il raggiungimento degli obiettivi della Strategia e a definire un possibile sistema di monitoraggio tra situazione *ex ante* e situazione *ex post*.

temi	Criteri
ABITARE	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di proposte relative al recupero e alla realizzazione di alloggi da cedere e locare a prezzi e canoni agevolati (ERS); - efficacia degli interventi sul patrimonio abitativo pubblico, in relazione al contesto ed alle criticità riscontrate; - livello di innovazione nei servizi in materia di politiche per l'abitare, e nelle modalità di gestione nel tempo degli interventi; - livelli di sperimentazione proposti (<i>co-housing</i>, gestioni comuni, flessibilità degli alloggi, usi temporanei); - livelli di diversificazione dell'offerta per tipologie e destinatari; -
CAPITALE SOCIALE e CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> - capacità di valorizzare iniziative locali esistenti e di loro integrazione nel processo di rigenerazione (ad es. del tessuto commerciale, del patrimonio artistico e culturale, ecc.); - capacità della Strategia di sviluppare progettualità durature e di innestare processi di innovazione sociale; - capacità di rispondere ai bisogni sociali rilevati, e di promuovere inclusione, coesione sociale e integrazione culturale; - capacità di coinvolgimento attivo nella gestione dei processi, gestione e cura degli spazi collettivi attraverso strumenti e modalità innovative; - promozione e gestione di eventi o iniziative a supporto dei processi; -
SISTEMA ECONOMICO LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> - esternalità positive sul valore del patrimonio immobiliare esistente, sulla creazione qualificata e stabile di posti di lavoro e attività commerciali, sulla equa distribuzione del valore generato dalle trasformazioni; - qualità e quantità delle collaborazioni tra pubblico e privato per attrarre investimenti privati per la realizzazione e gestione di opere e servizi pubblici; - capacità di recupero di immobili pubblici o privati dismessi o degradati e di restituzione al mercato locale, anche per usi temporanei; -



BANDO RIGENERAZIONE URBANA

FSC 2014-2020 ASSE TEMATICO E, LEGGE 23/12/2014 N. 190 ART. 1 C. 703 DELIBERA CIPE 10/08/2016 N. 25

DELIBERA CIPE 1/12/2016 N. 54 CASSA DEPOSITI E PRESTITI

ALLEGATO 3 - SCHEDA DI SINTESI DELLA PROPOSTA

Sezione 1 – INFORMAZIONI GENERALI			
TITOLO PROPOSTA	_____		
PROPONENTE Per la compilazione, fare riferimento agli art. 2 e 3 del Bando	<input type="checkbox"/>	Comune di: _____	Prov _____ abitanti n. _____
	<input type="checkbox"/>	Unione di comuni: _____	Prov _____ abitanti n. _____
	<input type="checkbox"/>	Associazione di Comuni (indicare anche il Comune capofila: _____)	Prov _____ abitanti n. _____
	<input type="checkbox"/>	Città Metropolitana	abitanti n. _____
RESPONSABILE COMUNALE DELLA STRATEGIA	_____	indirizzo _____ Telefono ufficio _____ Telefono mobile _____ e-mail. _____ Pec _____	
DELIBERA COMUNALE DI APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA RIGENERAZIONE URBANA	Atto comunale n. _____ del _____ Nota: in caso di Associazione di Comuni è necessario l'atto di ogni singolo Comune appartenente all'Associazione.		
APPROVAZIONE DEL PROGETTO/I DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMIA DI OGNI INTERVENTO PER CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO A VALERE SULLE RISORSE FSC	Atto comunale n. _____ del _____ Atto comunale n. _____ del _____		
ALTRI ATTI DI APPROVAZIONI DEGLI INTERVENTI PER CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO A VALERE SULLE RISORSE CDP	Atto comunale n. _____ del _____ Atto comunale n. _____ del _____		
Note:	_____		

Sezione 2 - STRATEGIA PER LA RIGENERAZIONE URBANA

COERENZA con la PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DI SETTORE

	GENERALI	RIFERITI AL CONTESTO DELLA STRATEGIA
STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI	<input type="checkbox"/> PRG <input type="checkbox"/> PSC e RUE	<input type="checkbox"/> POC <input type="checkbox"/> PUA <input type="checkbox"/> Altro _____
ALTRI SUPPORTI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROPOSTA	<input type="checkbox"/> Piano poliennale dei LLPP <input type="checkbox"/> Piano di valorizzazione commerciale <input type="checkbox"/> PUM/PUMS <input type="checkbox"/> Piano energetico comunale <input type="checkbox"/> Altri piani ambientali _____ <input type="checkbox"/> Altri piani _____	<input type="checkbox"/> Accordi <input type="checkbox"/> Convenzioni <input type="checkbox"/> Altro _____ _____
CONFORMITÀ PROPOSTA ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
PROPOSTA INTEGRATA CON IL PROGETTO MOBILITÀ CICLABILE	<input type="checkbox"/> SI specificare quale: _____ <input type="checkbox"/> NO	
Note: _____ _____		

ANALISI URBANA E QUADRO DIAGNOSTICO

Completare analisi SWOT indicando gli aspetti principali richiamati nel quadro diagnostico

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ		
MINACCE		

Sezione 3 – DETTAGLI INTERVENTO

La sezione va compilata per ciascun intervento che compone la Strategia

ID/NOME INTERVENTO	_____	
CONTRIBUTO	<input type="checkbox"/> FSC <input type="checkbox"/> CDP	<input type="checkbox"/> NON OGGETTO DI CONTRIBUTO SUL PRESENTE BANDO

	IMPORTO (€)	%	GARANZIE
COSTO INTERVENTO			
QUOTA DI CONTRIBUTO RICHiesto (EVENTUALE)			
QUOTA DI FINANZIAMENTO COMUNALE			<input type="checkbox"/> GIÀ A BILANCIO <input type="checkbox"/> NON A BILANCIO
ALTRI FINANZIAMENTI <i>(specificare origine e copertura delle risorse)</i>			_____ <i>Indicare quali (es. accordi, convenzioni, fidejussioni, mutui, lettere di credito)</i>

ALTRI ELEMENTI

PROPRIETA' AREE	_____		
BONIFICHE DEI SUOLI	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
ACQUISIZIONE DI PARERI PER VINCOLI	D.Lgs 42/2004	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	ALTRI VINCOLI SOVRAORDINATI	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

COMPILARE DI SEGUITO SOLO NEL CASO DI INTERVENTO A CONTRIBUTO

	STEP TEMPORALI	DATA
PROGETTO **	Fattibilità	
	Definitivo	
	Esecutivo	
LAVORI	Aggiudicazione	
	Inizio	
	Fine	

** per le fasi progettuali indicare le date di approvazione

ALLOGGI DI PROPRIETÀ PUBBLICA	n. _____	Mq. _____
--	----------	-----------

Sezione 4 – DETTAGLI AZIONI

La sezione va compilata per ciascuna azione

	IMPORTO (€)	%	GARANZIE
COSTO DELL'AZIONE			
QUOTA DI FINANZIAMENTO COMUNALE			<input type="checkbox"/> GIÀ A BILANCIO <input type="checkbox"/> NON A BILANCIO
ALTRI FINANZIAMENTI <hr/> <i>(specificare origine e copertura delle risorse)</i>			<hr/> <i>Indicare quali (es. accordi, convenzioni, fidejussioni, mutui, lettere di credito)</i>

SOGGETTI COINVOLTI <i>Indicare quali</i>	<hr/> <hr/>
--	-------------

ALLEGATO 4 - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi ai soggetti destinatari del bando per la Rigenerazione Urbana emanato in attuazione della Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (asse tematico E: altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190, art.1, comma 703, della delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), potranno venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, saranno oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

- 1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- 2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- 3) L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- 4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in: Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-4689664, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it, PEC urp@postacert.regione.emilia-romagna.it Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, commi 1 e 2, possono essere formulate anche oralmente.
